



# RM

## RISVEGLIO MUSICALE

NUMERO 5 | SETTEMBRE OTTOBRE 2023

DI ENEA DE ALBERTI

# LA GITA DELLA BANDA FRA ANEDDOTI

*e vita vissuta*

Rivista Ufficiale dell'ANBIMA APS - Via Cipro, 110 - 00136 ROMA - POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n. 46) - Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

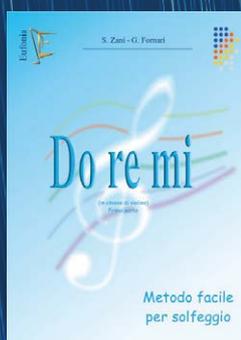
**anbima**APS

edizioniefonia.it

# Eufonia

EDIZIONI MUSICALI

## Didattica

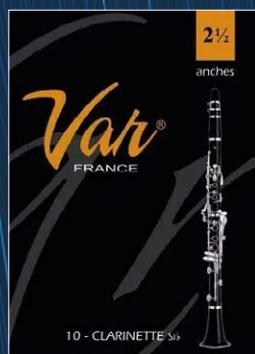


## Libretti



Basta con le pagine che si sporcano!  
Pesano la metà dei libretti tradizionali  
Un libretto 15 pagine (30 facciate)  
ora pesa 96 grammi

## Ance di qualità Made in France



DIDATTICA



COMPOSIZIONI ORIGINALI



LIBRETTI PER MARCE



DOWNLOAD GRATUITI



MUSICA PER BANDE GIOVANILI



ANCE

2.650 TITOLI PUBBLICATI



Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) - Tel. 0364 87069 - [www.edizioniefonia.it](http://www.edizioniefonia.it)

# ANBIMA APS È STATA RICONOSCIUTA “RETE ASSOCIATIVA”

In data 29/09/2023, con apposito provvedimento «l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BANDE ITALIANE MUSICALI AUTONOME APS, c.f. 80126450586, con sede legale a Roma, in via Cipro n. 110, 00136, è iscritta anche nella sezione “Reti Associative” del RUNTS».

L'Estratto del decreto, conferma la corretta e distinta azione di crescita, di rinnovamento associativo e di promozione del movimento bandistico italiano perseguita da ANBIMA APS, apprezzata ad ogni livello.

Come già previsto dallo statuto redatto e approvato nel congresso straordinario di Milano Marittima (RM) del 6-7 Aprile 2019, con questo riconoscimento ANBIMA APS potrà, in tempi tecnici adeguati e normativamente corretti, esercitare anche le seguenti attività di cui all'art. 41 del Codice del Terzo Settore ed in particolare in riferimento agli enti aderenti alla rete associativa ANBIMA APS:

- Svolgere, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informativi idonei a garantire conoscibilità e trasparenza in favore del pubblico e dei propri associati, attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto degli enti del Terzo settore ad essa associati e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali.

- Esercitare, oltre alle proprie attività statutarie, anche le seguenti attività:

- monitoraggio dell'attività degli enti ad essa associati, eventualmente anche con riguardo al suo impatto sociale, e predisposizione di una relazione annuale al Consiglio Nazionale del Terzo settore;
- promozione e sviluppo delle attività di controllo, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica nei confronti degli enti associati.

- Promuovere partenariati e protocolli di intesa con le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e con soggetti privati.

Un passo fondamentale, del percorso ANBIMA APS, che conferma la serietà e la capacità della nostra associazione di raccogliere moltissimi Enti, che, condividendo le scelte ANBIMA APS, hanno intrapreso un percorso di crescita nel nome dell'inclusione, della formazione e del volontariato, valorizzando e promuovendo le azioni che normalmente vengono compiute in tutte le associazioni bandistiche d'Italia.

ANDREA ROMITI



SANTA CECILIA 2023  
anbima APS

## CELEBRAZIONI NAZIONALI DELLA FESTA DI SANTA CECILIA

TORINO - 25 NOVEMBRE 2023

### ORE 15:00

Sfilata delle 6 rappresentative bandistiche provinciali ANBIMA APS composte da 700 musicisti delle Bande Musicali Piemontesi con partenza da Piazza CLN e percorso in Piazza San Carlo - Via Roma - Piazza Castello - Piazzetta Reale - Piazza San Giovanni.

### ORE 18:00

Santa Messa nella Cattedrale Metropolitana di San Giovanni Battista celebrata da S.E.R. Mons. Roberto Repole, Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa e animata dalla Banda Musicale Giovanile Provinciale di Torino e da una rappresentativa corale ANBIMA APS.

### ORE 21:00

Concerto della Banda Musicale Giovanile del Piemonte presso l'Auditorium Rai "Arturo Toscanini" di Torino





NUMERO 5 | SETTEMBRE OTTOBRE 2023

**USPI**

Unione Stampa Periodica Italiana

**Rivista ufficiale dell'ANBIMA APS**

Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome  
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946  
Anno 41 - nuova serie  
SETTEMBRE - OTTOBRE 2023

**Direttore Responsabile:**

Giampaolo Lazzeri

**Caporedattore:**

Massimo Folli

**In redazione:**

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna Maria Vitulano

**Progetto / Realizzazione Grafica:**

Stefano Graziato - Arcastudio

**Hanno collaborato a questo numero:**

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Cesare Bastianelli, Franco Botticchio, Enea De Alberti, Massimo Folli, Sabrina Malavolti Landi, Pasquale Moro, Federico Peverini, Maria Teresa Rondinella, Giacomo Silvestri, Guerrino Tamburrini, Roberto Vespasiani

**Amministrazione, Direzione**

**e Redazione:**

Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

Sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)

E-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it)  
[presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)

**Abbonamenti:**

Abbonamento ordinario euro 11,00  
Abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

**Stampa:**

STR Press s.r.l.  
Via Carpi 19  
00040 Pomezia (RM)  
Email: [info@esstr.it](mailto:info@esstr.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma  
n. 361/81.  
Poste Italiane spa

**Spedizione in Abbonamento**

Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L.  
27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 1-DCB RM.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.

# SOMMARIO

<b>CHI È DI SCENA?</b>	<b>6</b>	<b>PANORAMA</b>	<b>26</b>
La Banda Giovanile Sinfonica Nazionale ospite della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova per il Nervi Music Ballet Festival 2023 di Sabrina Malavolti Landi		L'estate cefaludese si è tinta di iniziative musicali di alto livello di Maria Teresa Rondinella	
<b>IL RACCONTO</b>	<b>8</b>	<b>PANORAMA</b>	<b>28</b>
<b>La gita della Banda</b> di Enea De Alberti		A Collecchio ed Elice i concerti finali del campus musicale estivo di Franco Botticchio	
<b>CHI È DI SCENA?</b>	<b>12</b>	<b>PANORAMA</b>	<b>30</b>
<b>Il Quartetto di Bande Giovanili ANBIMA APS per il 69° Festival Puccini</b> di Sabrina Malavolti Landi		<b>La BGR umbra</b> fulcro dell'estate musicale giovanile di Federico Peverini	
<b>RECENSIONI</b>	<b>16</b>	<b>PANORAMA</b>	<b>32</b>
<b>Le recensioni di Franco Bassanini</b>		<b>A Quiesa (LU) non c'è solo la rassegna bandistica</b> di Cesare Bastinelli	
		<b>PANORAMA</b>	<b>34</b>
		<b>La banda di Tresigallo festeggia il 170° di fondazione</b> di Oscar Bandini	
<b>APPROFONDIMENTO</b>	<b>17</b>	<b>PANORAMA</b>	<b>36</b>
<b>I "Music Certificates" del Trinity College London</b> di Redazione		<b>A Ricò il corpo bandistico compie 103 anni</b> di Oscar Bandini	
<b>PANORAMA</b>	<b>18</b>	<b>RECENSIONI</b>	<b>37</b>
<b>Il campus "MusicaInsieme" di Anbima FVG diventa maggiorenne</b>		<b>"La Banda Cimarosa" e "Viaggio Nel Gran Café Chantant"</b> di Roberto Vespasiani e Massimo Folli	
		<b>PANORAMA</b>	<b>38</b>
di Pasquale Moro			
<b>APPROFONDIMENTO</b>	<b>20</b>	<b>La banda di Bevagna festeggia 170 anni di storia</b> di Giacomo Silvestri	
<b>L'importanza della banda nel Territorio</b> di Guerrino Tamburrini		<b>L'ULTIMO APPLAUSO</b>	<b>42</b>
<b>PROGETTO</b>	<b>24</b>	<b>Un ricordo di Rinaldo Moroni</b> di Massimo Folli	
<b>Musica Dentro</b> il Progetto di Solidarietà in Abruzzo di Franco Botticchio			

Anche quest'estate è passata. Le bizze del clima, gli annunci apocalittici dei media, le permanenti allerte meteorologiche diramate dalle istituzioni preposte (come a dire: noi vi abbiamo avvisato, poi ognuno se la gratti, a chi tocca, tocca), i resoconti di devastazioni (incendi, alluvioni, terremoti, ecc.) che puntualmente ogni anno accadono, per la maggior parte causate dalla mano e dall'incuria scellerata dell'uomo, non hanno minimamente scalfito la macchina dello spettacolo.

Nemmeno tutte le panzane, le dichiarazioni da dopo mojito, da fine grigliata, da apericena concluso, che puntualmente i nostri ministri, sottosegretari, politici in genere si sono lasciati sfuggire ogni volta che gli si presentava un microfono dinanzi, i carburanti al prezzo pari o superiore a un buon litro di vino, la guerra (questa non manca mai) e mille altri problemi che affliggono la nostra Nazione, tutto si è magicamente accantonato, momentaneamente sospeso, è andato in vacanza, si dice.

La programmazione delle numerosissime feste, sagre, rassegne, stagioni concertistiche estive in luoghi e siti storici, concerti e tour di artisti, (con la "A" chi maiuscola, chi minuscola) e tutto ciò che è il seguito che queste persone hanno, maestranze, volontari che preparano e sistemano la logistica per gli spettacoli messi in scena, addetti alla sicurezza e all'ordine pubblico (che costano in termini economici a volte, di più degli stessi artisti) per fortuna si sono svolte.

Dopo il periodo della pandemia, del terrore, dell'incertezza, dell'improvvisazione, tutto questo ritornare alla "normalità" ci voleva. Sotto altri riflettori meno luminosi,

meno pagati per essere mostrati, meno considerati dal grande gregge che segue le mode imposte dalle multinazionali e dal potere di ogni tipo, anche le bande musicali hanno invaso con le loro esibizioni tutte le piazze, le contrade, i borghi d'Italia. Vi è stata una quantità immensa di esibizioni. Concerti, processioni, cerimonie d'inaugurazione e commemorazione di ogni tipo, scambi, gemellaggi, raduni, puntualmente postati sul social più alla moda. Si è potuto ascoltare di tutto (purtroppo). Molte volte alla quantità non corrispondeva la qualità. Gli annunci e la pubblicità dei colorati e variegati manifesti e locandine che promettevano esibizioni straordinarie sotto il profilo interpretativo, spesso si sono rivelati ciance, frottole, babbole.

A tal proposito cito una frase di un'illustre amica e collega direttore di banda, che riassume il concetto di qualità: «Mi piace molto l'entusiasmo dichiarato nei confronti di chi porta avanti i progetti, nel ringraziare chi li fa, nel lodarne i risultati. Quando però l'entusiasmo si confonde con la superficialità (che sia bene o male purché se ne parli), mi sento spiazzata. Perché continuo a pensare che la qualità (a tutti i livelli e secondo i livelli) sia molto più importante della quantità; e che l'onestà intellettuale, l'etica rimangano fattori umani e professionali fondamentali».

Un esempio di costruzione mediatica e imprenditoriale fatta a regola d'arte e relativa presa in giro per chi ha sborsato 150 euro a biglietto (secondo il mio parere s'intende) sono state le esibizioni al clarinetto di Woody Allen con i suoi ottantotto anni e la jazz band che porta il suo nome, che li ha visti sul

palco d'importanti locali a Milano e Roma. La stessa cosa è successa a Plácido Domingo ottantadue anni, che terminata la voce ha preso in mano la bacchetta, passando (magicamente) alla direzione d'orchestra. Al Verbier Festival (Svizzera) si è presentato alle prove senza l'adeguata preparazione, mettendo in difficoltà palese tutta l'orchestra, che con il coraggioso gesto di sdegno del primo violino, l'ha in pratica protestato. Anche in questo caso chi ha organizzato la serata ha preferito la quantità di pubblico che ha pagato, alla qualità dello spettacolo proposto. La scena si è ripetuta all'Arena di Verona, sempre con Domingo, nella serata di gala che lo vedeva coinvolto (questa volta in veste di cantante).

Era già successo nel 2022 che la prestazione fosse mediocre, la stessa cosa si è ripetuta quest'anno, ma anche già per il 2024 il personaggio è stato riconfermato per serate a egli dedicate. Se qualcosa non vi piace, se quello che udite v'irrita, vi pare non funzioni, fidatevi di voi stessi, non di quello che vogliono farvi credere o passare per capolavori (nel caso della musica proposta) o degli interpreti. Non tutte le opere d'arte e chi le rappresenta su di un palco possono piacerci ed essere apprezzate, ma se sono dei veri capolavori o artisti e non fuffa, con lo scorrere del tempo ce ne accorgeremo.

MASSIMO FOLLI

# LA BANDA GIOVANILE SINFONICA NAZIONALE OSPITE DELLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA PER IL NERVI MUSIC BALLET FESTIVAL 2023



Lo scorso 23 luglio, la Banda Giovanile Sinfonica Nazionale ANBIMA APS si è esibita sul palcoscenico di Villa Grimaldi Fassio, nei Parchi di Nervi, nell'ambito del calendario di eventi del Nervi Music Ballet Festival 2023 organizzato dalla Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova.

Il Maestro Leonardo Laserra Ingrosso, Direttore della Banda Musicale della Guardia di Finanza, ha guidato gli oltre 120 giovani musicisti di età compresa tra i 16 e i 25 anni e provenienti da tutte le regioni italiane, nel secondo concerto di questa grandiosa realtà che ha, alle sue spalle, cinque anni di lavoro di alta formazione musicale.

Un lavoro corale di diffusione e incremento della cultura musicale, sostenuto dal patrocinio del Ministero della Cultura, che vuole valorizzare la 'Scuola italiana' in tutte le sue dimensioni quale ricchezza inventiva e pratica, unione di ingegno, arte e artigianato a tutte

le latitudini, da tutte le provenienze geografiche, dal management alle rappresentative regionali, dalle unità di base agli artisti.

La Banda Giovanile Sinfonica Nazionale ANBIMA APS è una realtà che valorizza e promuove il talento dei giovani musicisti italiani che, spesso, dalle Bande, arrivano a ricoprire i ruoli di prime e seconde parti delle più prestigiose Fondazioni lirico-sinfoniche italiane, europee ed internazionali.

Con questo concerto genovese la Banda continua i lavori per la seconda triennalità del progetto FUS del MIC a proposito della sua costituzione. Ricordiamo che, nel triennio 2019-2021, questo si è articolato su tutto il territorio nazionale con la costituzione di bande giovanili provinciali e regionali laddove erano assenti, mentre ha consolidato le realtà già operanti in alcuni territori, coinvolgendo oltre mille giovani strumentisti. Il debutto di questa realtà culturale, a chiusura della prima triennalità, si è

tenuto l'8 dicembre 2021 al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, diretto da Alessandro Cadario; questa seconda triennalità si è aperta con il concerto al Teatro Morlacchi di Perugia il 21 dicembre 2022, diretto da Stefano Gatta, direttore della Banda Musicale della Repubblica di San Marino.

Il programma della serata ha affrontato brani di grande difficoltà espressiva ed esecutiva scelti dalla vasta letteratura per Banda sinfonica.

Il saluto musicale alla città ospitante ha aperto il concerto. I giovani musicisti hanno eseguito Genova, marcia sinfonica composta dal Marchese Lapo Migliorati e dedicata 'al Nobile uomo Marchese Carlo Durazzo', stampata a Firenze dalla casa editrice musicale Adolfo Latini, nella prima metà dell'800. Partitura recentemente rivisitata dal Maestro Giampaolo Lazzeri per Symphonic Band.

L'Ouverture Militair for Wind Instruments op. 24 del compositore tedesco Felix Mendelssohn - composta nel luglio del 1824 per l'orchestra di corte di Bad Doberan presso Rostock - ha, poi, sottolineato la storicità della formazione di fiati. In essa il Maestro Laserra Ingrosso ha saputo valorizzare l'equilibrio classico delle diverse sezioni, mettendone in luce le diversità timbrico-coloristiche.

L'ouverture mendelssohniana ha passato il testimone alla fantasia latina El Camino Real dell'americano Alfred Reed - brano dedicato alla 581st Air Force Band e al suo comandante, il tenente colonnello Ray E. Toler. Ne abbiamo apprezzato la versatilità compositiva nell'alternanza delle danze popolari iberiche, dalla Jota aragonese al Fandango andaluso, entrambe permeate da emozioni e stati d'animo contrastanti, da momenti riflessivi, da temi vibranti di vita interpretati magistralmente dai giovani esecutori.

Dall'America all'Italia con la Toccata for Band di Michele Mangani, presente in sala. Grande omaggio per fiati alla libertà e alla fantasia creativa italiana che strizza l'occhio alle composizioni seicentesche di Girolamo Frescobaldi; costante esaltazione di contrasti tra le sezioni formali costituenti e l'introduzione di significativi elementi, ora di transizione ora di discontinuità, ben rilevati dal profilo ritmico, in quel costante dialogo tra ance, ottoni e percussioni, fino al grandioso finale, rapido e travolgente, messo sapientemente in luce dal Maestro Laserra Ingrosso.

Di tutt'altro carattere il brano del maestro Marco Somadossi, la Fanfare and Hymn for Peace, una vera e propria riflessione in musica sul valore e l'impegno necessari a sviluppare un pensiero di pace; qui tutte le sezioni sono chiamate all'unione, sonora e d'intenti. Come sottolineato da Somadossi, i giovani esecutori della Banda Giovanile Sinfonica Nazionale ANBIMA APS

hanno saputo creare quell'«incontro di "posizioni", anche molto distanti tra loro, ma che si ritrovano attorno al bene comune, la Pace. Uno sviluppo, un apporto continuo di idee che, sebbene inserite all'interno di una forma tradizionale e alquanto definita, si arricchiscono in modo incessante l'una con l'altra. Ne è scaturita una musica che può considerarsi un simbolo di forza; una forza che unisce, che sviluppa e si arricchisce di idee diverse. La forza della pace. La pace nella forza delle idee.»

Orient Express del londinese Philip Sparke, commissionato dalla BBC e vincitore dell'EBU New Music for Band Competition del 1986, dà voce a quel soggetto paneuropeo, il treno di lusso che attraversa l'Europa da Parigi a Costantinopoli. Qui, nell'apertura e nel finale, domina la sezione delle percussioni chiamate ad aprire quel viaggio esistenziale, calato nel trambusto di una stazione affollata e trafficata. Tra fischiotti, campanelli ed avvisi, lentamente il treno prende il via. Il viaggio ci conduce attraverso quella musica descrittiva, dal carattere ora spensierato e avventuriero, ora riflessivo e quasi malinconico che ci conduce al lento arrivo, quasi metafora dello scorrere del tempo dell'esistenza. La Musica è la rappresentazione simultanea di tutte le storie, le voci, i profumi, le figure e le vite che salgono su quel treno, materializzate nelle diverse sezioni della Banda sinfonica, dai sax ai flauti, dagli oboi ai corni, dagli euphonium ai fagotti, nessuno escluso.

Saxpack, brano per sax contralto/soprano solista e Banda, del compositore austriaco Otto Martin Schwarz, scritto per celebrare il primo centenario dell'Orchestra della Polizia di Vienna, avrebbe dovuto chiudere il concerto genovese. Il solista Christian Soranzio ha interpretato con carattere e grandi capacità esecutive, sia tecniche sia

espressive, il lavoro di Schwarz composto in stile molto moderno, con molte nuove tecniche esecutive, un vero e proprio brano poliziesco, con inseguimenti ad alta velocità, veloci cambi di strumento dal sassofono contralto a quello soprano, dal carattere investigativo e risolutivo, calato nelle frenetiche notti di Vienna.

Non poteva mancare il bis richiesto a gran voce dal numeroso pubblico presente in sala. Ed ecco, dunque, salire sul palcoscenico, il solista Marco Conti Bellocchi per l'esecuzione del brano Blues di Michele Mangani, arrangiamento per clarinetto solista e banda dei più noti temi del capolavoro autobiografico di George Gershwin, Un americano a Parigi, dedicato alla memoria del più grande clarinetista jazz italiano di tutti i tempi, Henghel Gualdi, scomparso nel 2005.

La direzione del Maestro Leonardo Laserra Ingrosso, semplice e chiara ma decisa, ora riflessiva ora energica, ha guidato la Banda Giovanile Sinfonica Nazionale ANBIMA APS attraverso i secoli della letteratura per orchestra di fiati, dal Romanticismo ai nostri giorni, potenziandone le più diverse abilità tecniche ed interpretative d'insieme, di sezione e solistiche.

Un grande plauso ai 120 giovani esecutori, che hanno saputo lavorare con passione e serietà, tutti uniti per realizzare questo nuovo obiettivo concertistico.

Ringraziamo il Sindaco della città Marco Bucci, anche Presidente della Fondazione, il suo Sovrintendente Claudio Orazi, il suo Direttore artistico Pierangelo Conte, i suoi collaboratori e tutte le maestranze che hanno reso possibile la realizzazione di questo nuovo appuntamento giovanile.

# LA GITA DELLA BANDA



*Quanti di noi hanno ricordi, aneddoti, momenti di vita vissuta con la propria banda musicale che si portano nel cuore, che non vogliono disperdere nell'oblio, che con il passare micidiale e inesorabile del tempo rende questi momenti sempre meno nitidi e sempre più sbiaditi.*

*Chissà se qualcuno si ritrova, si riconosce in questo racconto che il Dottor Enea de Alberti ci narra con passione, nostalgia e un pizzico di commozione. Sono certo che in tanti, e in particolare chi ha i capelli bianchi oppure li ha persi, si potrà immedesimare in qualche personaggio o situazione che la storia che tra poco leggerete, describe.*

*Ogni riferimento a persone, luoghi e cose, è puramente casuale. Siamo geograficamente in una regione situata nel nord – ovest della nostra bella Italia. Fine anni '60.*

Atteso e importante evento annuale era, per gli interessati, la gita della banda.

La banda musicale del paese oltre a sfilate e concerti; oltre ad un'assemblea da guerra civile dove si discuteva di tutto meno che del bilancio, unico argomento all'ordine del giorno; oltre ad un pantagruelico banchetto; produceva l'evento: la gita in pullman.

Nella notte di quei tempi la scaletta era obbligatoria.

Per prima cosa era scelta la data che si riusciva sempre a far coincidere con quella dell'apertura della caccia per cui un paio di musicanti non ha in pratica mai partecipato alla suddetta gita e per cui si rischiava sempre l'impallinatura del torpedone. Poi era scelta la meta ovvero: Venezia o la Liguria.

I particolari: Venezia era raggiunta dopo un lungo interminabile balzo autostradale e la comitiva era scaricata nell'unica piazza veneziana carrabile: piazzale Roma. La Liguria, che notoriamente ha due riviere, era proposta ogni anno dai fortunati che già allora villeggiavano cui non pareva vero portare una cinquantina di persone affamate e assetate davanti all'esterrefatto ristoratore dal quale erano andati sì e no un paio di volte. La riviera di ponente era praticata abitualmente almeno fino a Spotorno (per arrivare a Montecarlo bisognerà aspettare gli anni '80), quella di levante, croce e delizia dei cultori del bello, delle cinque terre, dello Sciacchetra (vino locale fatto fuori a ettolitri) fu proposta a cadenza biennale, ma bisognerà aspettare l'epoca dei navigatori satellitari per appurare che il pullman non può infilarsi su per il Bracco o nelle Cinque Terre.

Morale: Sestri Levante e Chiavari a ripetizione, la sera tutti in via Prè a Genova (vedi oltre).

Tutto aveva inizio alle tre e mezzo del mattino quando nelle case dei partecipanti veniva accesa la caffet-

tiera. Dopo circa tre caffè a testa di cui almeno due corretti cognac e il rimanente che galleggiava come un surfattante sopra la grappa fatta in casa, l'allegria combriccola si avviava alla piazza principale da cui si sarebbe partiti e in cui sostava il pullman... con il motore acceso, un'ora prima della partenza!

Il lezzo dello scarico si sostituiva subito al profumo del caffè e a quello del pane in cottura presso il panettiere della piazza. Conditio sine qua non per avere la patente del pullman, allora, era almeno quella di essere un po' fissati sui motori; adesso se sei un pochino strambo, ti ritirano la B, a quei tempi ti regalavano la E. Il risultato fu che i motori dei pullman, di tutti i pullman, erano sempre accesi, a qualsiasi ora, ovunque, credo anche nei garage! L'autista, camicia azzurro-autista con le tasche sul davanti e gli occhiali da sole Ray-Ban già inforcati nel buio pesto delle quattro del mattino, sorrideva felice e spiegava che il motore Diesel doveva sempre essere caldo altrimenti erano guai!

Passiamo alla descrizione del partecipante-tipo. Oltre al consueto abbigliamento con pantaloni/gonna, camicia e golfino erano previsti: giacchettino in renna o giacca regolare, spolverino sopra-giacca di tassativo colore beige, impermeabile di tono blu, ombrello, maglione pesante, almeno un paio di guanti; il tutto a settembre con un sole da colpo di calore. I ladri non sono mai entrati nelle case dei partecipanti alla gita perché sapevano che le avrebbero trovate vuote di ogni cosa!

Ognuno aveva ovviamente con sé un cestino di viveri che da solo avrebbe garantito la sopravvivenza di tutta l'ARMIR dalla sacca del Don fino a Nikolajewka. Salumi a bizzeffe; formaggi di ogni sapore, colore e odore; panini già preparati con ogni ben di Dio; fiaschi di vino; Camparetti in bottiglia; grappe a volontà; biscotti e torte fatte in casa; vecchie conserve sott'aceto risalenti all'800... a differenza dei tempi moderni in cui se non viaggi almeno con tre bottiglie di acqua minerale al seguito

sei in pratica "un pistola"... allora nessuno portava l'acqua... e siamo sopravvissuti!

A motore ancora freddo – si fa per dire! – tutti mangiavano almeno un panino con la bistecca impanata e ci bevevano sopra come minimo mezzo litro di Brachetto che non fa male perché poco alcolico (?) che va bene perché non danneggia il fegato (??) e che, notoriamente, fa fare il sangue buono tanto che si porta sempre agli ammalati in ospedale, soprattutto a quelli con la cirrosi (???). Dopo appena dieci chilometri prima sosta forzata per due o tre persone che vomitavano... ovviamente a causa del mal d'auto!

Prima della partenza ricerca spasmodica dei soliti due o tre che non si sono svegliati, uno ha finito il caffè ed è dalle tre del mattino che trangugia cognac a dosi industriali per difendersi dal freddo (siamo sempre a settembre), portato a peso sul pullman, subirà la gita di cui non si ricorderà nulla. Difatti a lustri di distanza spergiura ancora che la banda non è mai andata a Venezia.

A parte i vomitanti, la prima sosta è verso le sei e mezzo, al mitico autogrill della Pavesi, sempre quello. L'autista fa il pieno (ha il motore acceso da quattro ore) e tutti si precipitano in ordine: alla cassa per ordinare caffè o aperitivo, spesso entrambi; ai cessi dove sostano in media venti minuti nella speranza (le donne) di trovarne uno libero; al reparto acquisti per arricchire i cestini-viaggi di culatelli incellofanati, mezze forme di grana, confezioni di torciglioni di pasta colorata, ecc. ... Alle sette in punto: l'autista contento del pieno sgasa come un matto per riscaldare il motore fermo da ben cinque minuti per il rifornimento e per chiamare a raccolta i fedeli; la processione delle donne si avvia verso l'angolo del piazzale, dove è parcheggiato il torpedone; gli uomini rischiano di essere travolti mentre sfogliano la Gazzetta dello Sport attraversando il piazzale stesso. E' l'ora, l'autista

del pullman dà un potente colpo di clacson per avvisare dell'imminente partenza, tutto il piazzale si sveglia, tutti i bus presenti suonano, chiamano a raccolta; alé si parte!

All'appello ne mancherà uno salito per sbaglio su un pullman di svizzero-tedeschi di ritorno dalla gita a Roma per il giuramento di due dei loro ragazzi appartenenti alle guardie svizzere. Tre giorni dopo, rientrato da Interlaken ancora vestito con una felpa a grosse righe gialle e blu, spiegherà di essere salito sul pullman lì vicino che chiamava insistentemente col clacson. Ancora adesso è l'unico che ricorda la bella passeggiata della banda sui laghi della Svizzera centrale. A ogni assemblea propone la gita a Zurigo.

A metà mattina incomincia lo show del sapientone di turno che zittisce i cori di montagna e annuncia le delizie che ci aspettano nel luogo di arrivo. Altro che "Mezzogiorno di Cuoco" o tutti i canali di Sky cultura messi insieme; fu lì che un'intera generazione apprese che a Genova non devi ordinare la polenta con i bruscitti ma il pesto; fu sempre lì che tutti imparammo che Venezia è situata in una laguna sul mare, che a Murano lavorano il vetro e che "il pesse nasse nell'acqua e more nel vin".

Naturalmente il famoso ristorante dell'altra volta, quello dove si mangia bene, dove si spende poco ecc. ... è lì che ti aspetta! A distanza di quarant'anni ho ancora sullo stomaco una tavolata di spaghetti con il ragù mentre nel vicino localino si serviva un pesto favoloso! L'autista che riesce a mangiare gratis se porta tutti dove dice lui ha, di solito, partita vinta e porta tutti in un immenso piazzale (non a Venezia, va da sé) dove può lasciare l'amato mezzo con il motore acceso senza che nessuno gli spacchi le ossa. Prima dell'arrivo le istruzioni: si parte alle cinque del pomeriggio precise, non si aspetta nessuno, chi ritarda torna in treno, non prendete il vaporetto per Burano che è lonta-

no e poi, non fate in tempo a rientrare. Il sapientone ha già organizzato una folta squadra che guiderà nei meandri della città solo a lui noti.

All'arrivo, a motore ancora acceso (vabbè!), tutti e tutte si fiondano nel baretto lì vicino in piena crisi d'astinenza da Campari (gli uomini) o da gabinetto (le donne).

Il tour riprende con una decina di elementi già fortunati possessori di almeno una gondola di plastica con dentro le lucine a pila. La variante ligure è la statuetta con termometro e barchetta con dedica "A Loano andai, a te pensai e questo ricordo ti portai".

Comunque, appena dopo l'arrivo si sciamava per le viuzze del posto. Gli uomini soli ai bar, le donne davanti o dentro i negozi d'abbigliamento, dove cominciano a "scassare i maroni" per comprare il capo di vestiario nuovo o semplicemente il foulard marchiato da sfoggiare sul vaporetto. I mariti/fidanzati davanti ai negozi di cui sopra, con lo sguardo a scansione sulle altrui minigonne (i mariti) o sulle proprie, rintanate nelle cabine a provare nuovi vestitini che poi non compreranno (i fidanzati).

Della città, delle sue bellezze, dei suoi panorami, dei suoi monumenti, del mare, ecc. ... non gliene frega nulla a nessuno! Anni dopo alcune ditte porteranno direttamente i gitanti in un centro commerciale a comprare pentole!

A mezzogiorno in punto, anticipato da decine di aperitivi, c'era l'evento clou della giornata: il pantagruele pranzo. A nulla serviva spiegare che per mangiare come un ossesso si poteva fare a meno di stare dieci ore su un torpedone. Tutti si fiondavano in trattorie, ristoranti, bettole e pescherie con banchetto del pesce



fritto annesso e tutti si abbuffavano e s'inciuccavano alla grande. Solo due ore dopo la mente si schiariva parzialmente e incominciavano i semi giro pomeridiano. La bella città con tutti i suoi monumenti era stata sacrificata davanti al fumante piatto di spaghetti con le vongole inaffiato da abbondante frizzantino. L'unico che non beveva perché poi si sarebbe addormentato sul volante era l'autista che era comunque impegnato, a tenere acceso il motore dell'amato bene. Autisti che hanno accompagnato gitanti per centinaia di volte a Venezia non hanno mai visto Piazza San Marco. In compenso sono nate secolari amicizie in piazzale Roma (quello dove si fermano i pullman) tra autisti di estrazione e provenienza

diversa, amicizie ovviamente fondate sul motore e le sue funzioni. A causa dei motori sempre accesi la temperatura media di Piazzale Roma era di dodici gradi superiore a quella del resto di Venezia. Il pasto era comunque il momento socialmente più importante; lì era iniziato il pargoletto all'uso e all'abuso del frizzantino, lì per la prima volta ci si sedeva di fianco alla ragazza nel mirino da mesi, lì la si faceva bere, lì ci si proponeva. Qualcuno l'ha poi sposata e i due adesso sono in cura come alcolisti al SERT.

Attività post prandiali in attesa del rientro, tassativamente fissato per le ore cinque; sempre!

Bagno in mare e/o in laguna. Con nuotata, tra le immancabili porcherie galleggianti per i maschietti e i giovanotti in vena di mostrare il fisico asciutto e muscoloso. Mostrare a chi? Tutte, dicasi tutte, le donne dai dodici anni in poi, erano già sciamate per il secondo giro per negozi, quello pericoloso, quello dell'acquisto. Parentesi: le donne hanno un'attrattiva patologica e fatale per ogni

negozio che esponga roba da vestire, anche se hanno un armadio a trenta ante zeppo di cavolate che non metteranno mai, non sanno resistere all'esposizione del prodotto.

"Guarda caro che camicetta, non credi che mi starebbe bene con la gonna blu, quella del tailleur... e poi costa solo ventimila lire (allora!). "Tu, incazzato nero, la prendevi a male parole nascondendo dietro la schiena la gondola in bachelite con vogatore, da venticinquemila lire, da regalare segretamente alla collega di lavoro. I ragazzi acquistavano compulsivamente coltellini marchiati o osceni flautini di legno; quelli più ricchi archi, sempre marchiati, con frecce

di legno; il figlio dell'industriale, una balestra completa di appoggi e frecce con le quali avrebbero stravinto tutte le successive guerre tra bande (di ragazzi, non musicali) tra i boschi del paese.

Le ragazze invece erano già perse tra i negozi di vestiti e di paccottiglie varie. Tutti acquistavano cartoline da spedire all'amica, seduta due file più avanti, e orribili false macchine fotografiche che invece di fare le foto ti permettevano, guardando contro luce attraverso il mirino, di vedere una dozzina d'immagini del posto. L'autista faceva il pieno e comprava una lattina d'olio per il rabbocco, non si sa mai! Tutte queste porcherie hanno resistito allo scorrere del tempo perché sono degradabili in natura solo dopo tre o quattro millenni e ora le trovi sui banchetti dei tanti mercatini.

Alle cinque della sera parte il pullman per il rientro. Il ritardo medio di venti minuti era considerato fisiologico, oltre, scattava la ricerca nei bar della zona. Eri riammesso al torpedone solo su giustificazione. Dopo il trentesimo minuto prendevi il pullman al volo, dal quarantesimo in poi eri abbandonato sul posto e dovevi rientrare in treno. Vista la frequenza dell'evenienza, negli anni sessanta/settanta fu tentata una sorta di convenzione con le ferrovie dello stato per dotare di un corposo sconto il rientro su rotaia: non se ne fece nulla.

Prima del rientro vero e proprio, la sosta serale. Se si tornava da Venezia, vista la distanza, non c'erano scelte: autogrill con riacquisto di ogni genere alimentare e altri inutili orpelli. Bello invece era il rientro dalla Liguria che prevedeva una sosta obbligatoria al porto di Genova. Per chi non conosce la città, spiego volentieri che alle spalle del porto di Genova vi è

## A distanza di quarant'anni ho ancora sullo stomaco una tavolata di spaghetti con il ragù

un intreccio mostruoso di vicoli quasi malfamati tra cui la celeberrima via Prè, su cui stanziano voluttuose decine di prostitute. Nessuno, credo, abbia mai acquistato la "merce" esposta, anche perché tutti i potenziali acquirenti erano allegramente sbronzi.

Siamo a tarda sera, l'autostrada inghiotte il pullman con l'allegria compagnia sulla strada del ritorno, parafrasando Celentano si spengono

le luci, tacciono le voci e nel buio senti sussurrar. È il Lui, della nuova coppia appena formata, che sul sedile posteriore sta iniziando il lungo e affascinante rituale del corteggiamento. La storia durerà per tutti i tre mesi che la statistica concede alle avventure nate durante un viaggio e terminerà durante la successiva gita dello Juventus Club. Forse per meglio socializzare, in alcuni anni, sono state proposte, al vaglio del consiglio della banda, due gite! La stanchezza ti avvolge mentre tutti gli altri cantano in coro "Ora sei rimasta sola, piangi e non ricordi nulla, scende una lacrima sul tuo bel viso, lentamente, lentamente - poi piano piano ci si addormenta - lentamente, finalmente - fino all'arrivo a notte fonda - finalmente, finalmente...".

Le nonne, in piazza dalle sette in attesa dell'arrivo, raccolgono i nipoti, ricevono in regalo la boccia con la gondola che rovesciandola viene giù la neve e preparano i successivi dodici pasti con i resti del cestino.

L'autista, due ore dopo, finito di lavare il pullman, spegne finalmente l'amato motore acceso dalle due del mattino; lo guarda per un'ultima volta, commosso di gratitudine; asciuga la furtiva lacrima e va a dormire ronfando come un diesel al minimo.

Il ritardatario arriva il giorno dopo in treno e trova i pompieri al posto della casa, dove il mattino del giorno prima aveva lasciato la caffettiera sul fornello acceso.

Vabbè! Forse mi è scappata un po' la mano! Comunque i racconti dei grandi vecchi sono sempre zeppi di esagerazioni. Mi sto allenando!



# IL QUARTETTO DI BANDE GIOVANILI ANBIMA APS PER IL 69° FESTIVAL PUCCINI

Domenica 27 e Lunedì 28 agosto scorsi, il Quartetto di Bande Giovanili Provinciali e Regionali ANBIMA APS ha chiuso la 69esima edizione del Festival Puccini, a Torre del Lago (LU).

In dettaglio, nella prima giornata di concerti, si sono esibite la Banda Giovanile Provinciale ANBIMA Lucca, diretta dal M° Cristian Pepe, e la Banda Musicale Giovanile del Piemonte, guidata dal M° Riccardo Armari.

Nella seconda giornata è stata la volta delle Bande Giovanili Regionali ANBIMA APS della Liguria e della Puglia, la prima sotto la direzione del M° Luigi Tedone, la seconda sotto la bacchetta del M° Maurizio Borrega.

Il messaggio e il saluto del Presidente della Fondazione Festival Pucciniano, Luigi Ficacci, ha accolto le quattro realtà giovanili italiane ANBIMA APS, sottolineandone l'importanza della missione formativa ed evolutiva, memoria della grande Scuola italiana, europea ed internazionale, intrecciata

a tutti i generi della Musica colta, dalla cameristica fino a quella operistica.

Il programma della formazione giovanile lucchese si è aperto energicamente con la marcia brillante Arsenal di Jan van der Roost, nella quale si sono potute apprezzare le grandiosità e la festosità delle diverse linee tematiche e del trio.

Un tuffo nel passato ci ha riportato in Italia con Menhir di Filippo Ledda, brano ispirato al sito archeologico di Cuili Piras e ai suoi 53 megaliti monolitici in granito risalenti al Neolitico.

La Sardegna ha passato il testimone all'Ohio e al suo compositore James Swearingen con la sua ouverture intitolata Invicta, composta nel 1981. I giovani lucchesi ci hanno trascinato in un brano emozionante e coinvolgente con un costante dialogo di tutte le sezioni.

Dall'America a Torre del Lago e al suo compositore Giacomo Puccini, del quale la formazione giovanile lucchese ha eseguito il delicato e sognante arrangia-

mento per orchestra di fiati del Coro a bocca chiusa dalla tragedia giapponese della Madama Butterfly.

Dalla morte alla vita con Fanatic Winds di Thomas Doss. Hanno chiuso la performance tre capolavori del cinema internazionale: A Morricone Portrait di Roland Kernen, un riassunto emozionante delle più celebri colonne sonore del Premio Oscar italiano, Star Wars: The force Awakens del pluripremiato John Williams e l'eclettico e versatile Pirates of the Caribbean di Klaus Badelt nell'arrangiamento di John Wasson, un medley dei più noti temi della saga cinematografica, che hanno trascinato il pubblico nelle avventure del pirata Jack Sparrow e di quella maledizione legata alla Perla Nera.

Per la seconda parte del concerto, il palcoscenico dell'Auditorium "Enrico Caruso" ha ospitato la Banda Musicale Giovanile ANBIMA APS Piemonte, diretta dal Maestro Riccardo Armari. Ha aperto il concerto della formazione piemontese A Festival Prelude di Alfred Reed. La cura preparatoria ed esecutoria della Banda giovanile ha messo in luce quel lavoro brillante e potente che alterna il tema principale affidato ai legni ai due motivi di fanfara deputati alle tre famiglie di ottoni.

Due gli omaggi a Puccini con l'esecuzione dei suoi capolavori: Corazzata Sicilia, nella revisione del M° Fulvio Creux, e Nessun dorma dalla fiaba cinese per l'ultima opera incompiuta del maestro lucchese Turandot. Qui, la formazione piemontese, ha saputo calarsi nella poetica pucciniana, ora realista e di azione, ora tipica





dell'uomo di teatro, dai toni tanto drammatici quanto trionfali; il pubblico ha percepito quelle «stelle che tremano d'amore e di speranza», così come quel sogno di vittoria del principe Calaf, che forse potrà realizzarsi all'alba del nuovo giorno, nella città di Pechino.

Dal medley arrangiato da James Barnes dei principali temi del capolavoro di George Gershwin Porgy and Bess, la Banda ha proposto le più celebri canzoni swing-jazz, da I got plenty o' Nuttin a Summertime, per poi viaggiare in Olanda con Jan van der Roost e la sua Puszta, quattro danze gipsy, rielaborazione delle danze popolari slave. I ritmi cubani di Havana Nights di Randall Standridge, ci hanno fatto gustare la bellezza e la complessità di questa arte di seduzione musicale-corporea latinoamericana fondata sul mambo.

L'Omaggio a Nino Rota ha chiuso l'esibizione piemontese e la prima giornata di concerti, regalandoci un grande affresco delle più celebri colonne sonore, da La Strada ad Amarcord, da Il Padrino alla Dolce Vita.

Dal Piemonte alla Liguria, con la Banda Giovanile Regionale ANBIMA APS Liguria, diretta dal Maestro Luigi Tedone. La Marcia in Si bemolle maggiore op. 99

di Sergej Prokofiev ha aperto la seconda serata di concerti. Protagonisti del tema d'apertura le sezioni di trombe e clarinetti con un ritmico ostinato dei bassi, per poi lasciare il posto, nella parte centrale più cantabile, alla sezione degli euphonium, per poi sfociare nuovamente nel tema primario.

Del compositore inglese Robert Buckley abbiamo ascoltato Windjammer, un affresco in musica dedicato alla memoria dei viaggi dei grandi velieri; con l'annuncio di tre trombe soliste, si sono alzate le vele e la nave ha preso il largo con colori strumentali evocativi, da quelli dei flauti, dei clarinetti a quelli dei sax sostenuti dagli ottoni, e ancora degli ottoni tutti sostenuti dell'ingresso delle percussioni.

In omaggio a Giacomo Puccini e al Festival, la formazione giovanile ligure ha eseguito, in doppia versione classica-jazz, i brani Terra e Mare e Sole e Amore. Ha interpretato la versione classica dei due capolavori il tenore peruviano Eder Sandoval, protagonista della scena lirica internazionale e grande interprete della musica criolla.

Dalla Toscana al Giappone con Sailing della compositrice Yukiko Nishimura, musica vibrante e piena di energia, nella quale il

Maestro Tedone ha messo in luce, come i riflessi cangianti del mare, i colori timbrici delle sue sezioni, affidati alle diverse famiglie dell'Orchestra di Fiati.

La colonna sonora Metti una sera a cena del Premio Oscar Ennio Morricone ha chiuso la performance della formazione ligure, passando il testimone alla Banda Giovanile Regionale ANBIMA APS Puglia, sul podio il Maestro Maurizio Borrega.

Con piglio ed energia, abbiamo ascoltato la Gran marcia da concerto Il leone e l'aquila di Ernesto Abbate, omaggio allo stemma comunale della città costituito dall'aquila che sostiene tra gli artigli uno scudo sul quale campeggia un leone che esce dalla foresta.

Nella Marcia cerimoniale Erice di Lorenzo Pusceddu, dedicata alla cittadina siciliana, personificazione del mitologico Eryx, figlio di Afrodite e dell'argonauta Buta, clarinetti, sax, flauti e trombe hanno aperto trionfalmente la composizione per lasciar posto alla malinconica sezione centrale, con il prevalere di quei timbri scuri delle diverse sezioni e quell'intercedere marziale del rullante che richiama il tutti bandistico all'esecuzione, lasciando posto a quel finale che, seppur in tempo veloce, è affidato ai bassi, spettri di morte.





Di Roberto Di Marino la formazione pugliese ha, poi, eseguito Prelude for Band. Per il finale, alla Banda si è unito il clarinetto solista Piero Iacovelli che ha magistralmente eseguito, con spigliate capacità tecniche ed espressive, il brano di Donato Semeraro Anima Mediterranea, dando voce a quell'itinerario musicale lungo le coste toccate dal Mare; e Blues di Michele Mangani, arrangiamento per clarinetto solista e banda dei più noti temi del capolavoro autobiografico di George Gershwin, Un americano a Parigi.

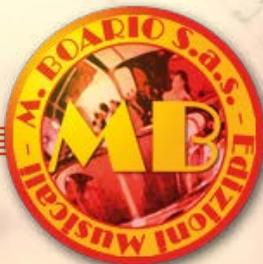
Le diverse esibizioni delle Bande Provinciali e Regionali giovanili hanno ottenuto un grande successo di pubblico; ovazioni ed applausi hanno salutato l'esecuzione di ogni singolo brano così come la richiesta dei numerosi bis concessi.

Al termine di ogni giornata di concerti, il Direttore di produzione della Fondazione, Adalgisa Mazza, ha consegnato a ciascuna Banda, a memoria di questa preziosa sinergia musicale creatasi tra il Festival Pucciniano e ANBIMA APS, una targa di rico-

noscimento al valore musicale e al grande lavoro svolto costantemente con le nuove generazioni di musicisti.

Un ringraziamento va alla Fondazione Festival Pucciniano tutta, dal suo Presidente allo staff tecnico che ha supportato la realizzazione di questo doppio appuntamento musicale. Un plauso a tutti i giovani musicisti lucchesi, piemontesi, liguri e pugliesi che hanno preso parte ai relativi concerti.





**MBOARIO.COM**

MEDAGLIA D'ORO SIAE 1997  
PREMIO DELLA FEDELTA' AL LAVORO  
E PER IL PROGRESSO ECONOMICO 2007  
conferito dalla Camera di Commercio di Torino



Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'ANBIMA APS, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus,

La Casa Editrice M. Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'ANBIMA APS.

sconto

**50**%

PER L'ACQUISTO DI DUE  
O PIÙ BRANI DA CONCERTO

sconto

**35**%

PER L'ACQUISTO DI UN  
BRANO DA CONCERTO

*Riprendiamo a suonare!*

*Perché la banda è il cuore  
pulsante della musica*

La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M. Boario e per tutto il 2022.

Per avere diritto alla scontistica le bande devono mandare una mail a [davide.boario@gmail.com](mailto:davide.boario@gmail.com) con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario [www.mboario.com](http://www.mboario.com) specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA APS 2023**

Oppure telefonando a Edizioni M. Boario: cell. **339 2791793**.  
Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito.

# LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI

## Crescere suonando

Trattasi del celebre metodo Shini-chi Suzuki (1898-1998), Giappone.

È vero che è indirizzato ai bambini dai 2/4 ai 12 anni quindi marginalmente riferito agli allievi delle bande ma la sua analisi ed il suo procedere

serve comunque per qualunque corso di istruzione musicale.

La sua filosofia di insegnamento ha dato frutti incredibili e sono state aperte scuole in tutto il mondo, anche in Italia. L'autore è diplomato in violino, abilitato all'insegnamento del Metodo Suzuki, laureato in scienze dell'educazione, in possesso di un master di diploma in pedagogia e con perfezionamento in direzione di orchestre giovanili, tutte conoscenze che troveremo sviluppate nel libro.

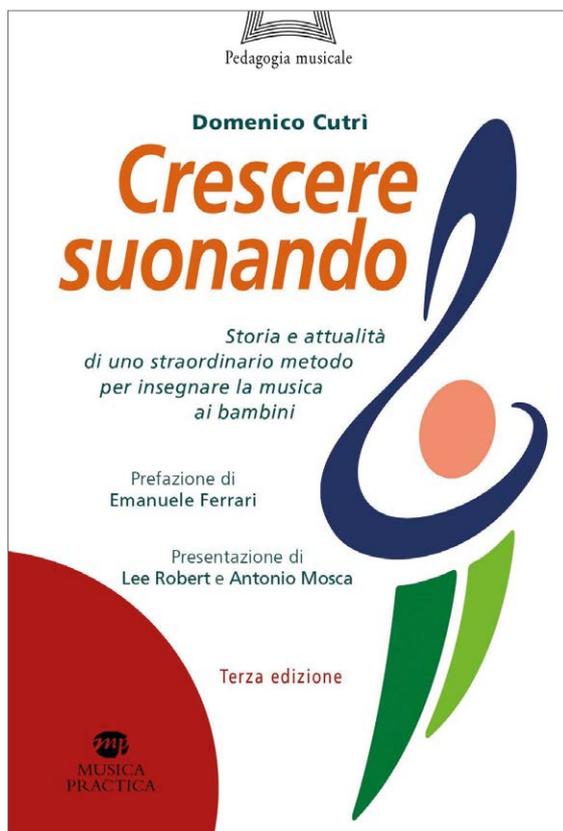
**DOMENICO CUTRI**  
MUSICA PRACTICA  
PEDAGOGIA MUSICALE  
200 PAGINE  
€ 16,90

Rimane un po' di amaro in bocca perché ancora una volta facciamo una magra figura nell'istruzione musicale. Ecco i capitoli trattati: Gioventù ed intuito; Maturità e sviluppo; Riconoscimento e

diffusione; Filosofia orientale e metodo; L'arte della ripetizione; Suonare come parlare; La figura del maestro ed il rapporto con l'allievo; Amore e disciplina

nell'ambito familiare; Educare invece che istruire; Conclusione; Appendice.

Il tutto sviluppato con 40 sottotitoli. La lettura è ricca di stimoli, piena di curiosità e molto chiara. Riguarda in particolare chi è deputato ad insegnare agli allievi. Leggetelo!



## Armonizzare la melodia



**FABRIZIO BASTIANINI**  
CASA EDITRICE RUGGINENTI  
150 PAGINE  
€ 21,90

L'autore è un compositore e direttore d'orchestra con sei lauree musicali e tanta esperienza.

Come sempre devo affermare che la materia è trattata da decine di pubblicazioni ma che comunque c'è sempre qualche cosa da imparare nelle regole o anche nell'approccio dello studio. Eccellenti le figurazioni, chiare e significative, ottima l'esposizione abbinata agli esercizi da effettuare. Ci sono non poche novità come la parte "trova l'errore ed i questionari". Ecco gli argomenti trattati: I modi ed i gradi - Le triadi - Melodie con tonica e dominante - Triade di sottodominante - Triade di sopratonica - Triade di sopradominante - Rivolto del primo e quinto grado - Collegamenti - Intervalli melodici, cadenza mediana - Le note di passaggio e di volta, la cadenza composta consonante - Il primo rivolto del secondo e quarto grado - La dominante della dominante - Appendice accompagnamenti ed appendice simboli.

# I “MUSIC CERTIFICATES” del Trinity College London

Certificare le proprie competenze e il proprio livello di preparazione è importante anche all'interno di una banda! Trinity College London, ente certificatore internazionale e charity educativa, presente in 60 paesi al mondo, all'interno della sua suite di esami di certificazione musicale propone i Music Certificates.

Questa tipologia di certificazione, inserita nella più ampia offerta degli esami Trinity “Classica&Jazz”, è rivolta a tutti coloro che vogliono mettersi alla prova con una “solo-performance” concertistica o una performance di musica di insieme.

Ai candidati che si preparano per affrontare gli esami dei Music Certificates viene data la possibilità di organizzare e pensare il loro proprio recital, offrendo anche la possibilità di presentare un programma assolu-

tamente personalizzato nella scelta del repertorio.

Suddivisi in tre livelli di preparazione graduati, Foundation – Intermediate – Advanced, i Music Certificates sono disponibili per numerosi strumenti, dal corno francese alla tromba, dal trombone alla tuba e sono rivolti anche ai gruppi di musica di insieme nelle formazioni che prevedano qualsiasi combinazione, dal duo fino alla banda.

L'esame non prevede inoltre sezioni espressamente tecniche o prove orali da sostenere, ma di particolare attenzione e importanza è l'aspetto dato alla presentazione (presentation) della performance stessa.

Suddivisa in tre ambiti specifici, la presentazione, sia della propria performance solistica che di quella di gruppo, dovrà considera-

re l'aspetto della pianificazione e organizzazione del programma e la presentazione delle note di sala e del programma. Infine lo stagecraft, ovvero la capacità dei candidati impegnati nella performance di comunicare e presentare all'ascoltatore il loro programma oltre a quella che comunemente chiamiamo “presenza scenica”.

Una alternativa, quella dei Music Certificates, offerta a tutti coloro che desiderano realizzare una performance interamente indirizzata al creare ed eseguire un programma musicale che rifletta al meglio la propria capacità tecnica, musicale e la propria creatività.

Per tutte le informazioni:  
[www.trinitycollege.it](http://www.trinitycollege.it)



# IL CAMPUS “MUSICAINSIEME” DI ANBIMA FVG diventa maggiorenne



Spegne quest'anno 18 candeline il campus MusicaInsieme organizzato da ANBIMA FVG, uno stage intensivo di una settimana che si svolge in una località montana, dedicato a tutti i giovani bandisti dai 12 ai 23 anni.

Edizione da record quella che si è tenuta quest'anno dal 20 al 27 agosto: oltre 160 ragazzi provenienti da tutta la Regione, due concerti sold out a chiudere questa bella esperienza.

I ragazzi sono seguiti da uno staff di 16 insegnanti qualificati, sotto la guida del Maestro Marco Somadossi che è il direttore artistico dello stage e mentore della Banda Giovanile Regionale del FVG. Il successo crescente dello stage si deve al fatto che qui i ragazzi crescono musicalmente grazie alle lezioni intensive, ma soprattutto si arricchiscono socialmente, stringono nuove amicizie e si divertono, ritornando nelle bande di appartenenza con un bagaglio di tecnica e di entusiasmo a beneficio di tutta la comunità.

Quest'anno i concerti finali sono stati ben 2, uno nella prestigiosa Palmanova, la storica città stellata,

e uno oltreconfine, nella località marittima di Portorose in Slovenia, insieme ai ragazzi del Campus estivo organizzato dalla ZSG, l'omologa ANBIMA APS della Slovenia.

Questa trasferta è stata possibile grazie al lavoro di ANBIMA FVG per trovare una comunità di intenti e obiettivi con la vicina realtà bandistica slovena, nell'ottica di creare sinergie transfrontaliere, anche in vista di Gorizia/Nova Gorica2025 - Capitale della Cultura.

«18 anno sono tanti» commenta il presidente di ANBIMA FVG Pasquale Moro, «soprattutto se vissuti sempre in un crescendo continuo e costante. E ci sono cose che ti emozionano, che ti fanno capire

quanto valide ed importanti siano le strade intraprese superando anche momenti particolarmente difficili, a volte aiutati anche da una buona dose di razionale irresponsabilità. Non è stato sempre semplice ma anche questo è il senso del Campus “MusicaInsieme” di ANBIMA APS Friuli Venezia Giulia e della Banda Giovanile Regionale ANBIMAFVG.

United we Stand, divided we fall; Uniti si vince, Divisi si cade, Insieme si vinz, di besoi si piart, Insieme se vinsi, dà sui se perdi, Združeni zmagamo, razdeljeni pademo, Auna se vinc, destachei se toma, Vereint gewinnen wir, geteilt fallen wir, è tutto qui il segreto, racchiuso in una frase di 6 parole. 6 parole che raccolgono il leit motiv di questo campus: obbiettivi, lavoro, condi-



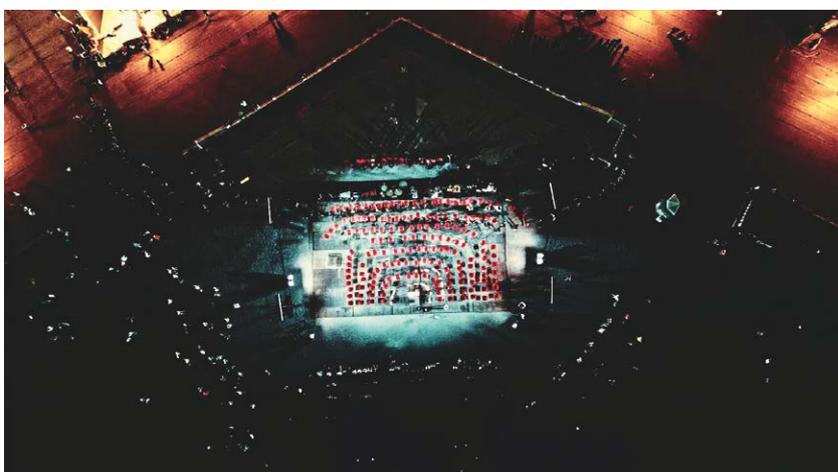
visione, impegno, sacrifici, soddisfazioni, responsabilità, gioie, senso del dovere, senso di appartenenza, sentimenti. 6 parole per festeggiare un compleanno importante che sancisce il raggiungimento della maggiore età: si diventa più responsabili ma anche più ambiziosi e si cercano nuove opportunità.

In questo percorso devo ringraziare i compagni di viaggio: persone preziose che con spirito costruttivo, competenza, affidabilità e serietà hanno condiviso il progetto anche fin dal suo concepimento. Sono i componenti dello staff, persone verso le quali nutro profonda stima e sincera amicizia e che impegnando il loro tempo, sacrificando preziosi affetti, hanno regalato sicurezza, certezze a me e a tutti i ragazzi.

Quando poi a bordo della “grande nave” hai un equipaggio di alto profilo artistico, competente, preparato, con a capo un grande capitano come il Maestro Marco Somadossi, allora gli anni non pesano e la progettualità aumenta le prospettive culturali di crescita personale e anche delle bande di appartenenza dei ragazzi, con una inevitabile e positiva ricaduta sul territorio.

Desidero ringraziare le Bande Musicali della Regione per il lavoro che stanno svolgendo in questi anni, e soprattutto per il sentimento legato alle proprie comunità. Si mettono in gioco e a disposizione gratuitamente, senza risparmiarsi o pensare ad un guadagno personale ma solo al bene comune che deriva dalla propria attività, migliorando la qualità della vita delle persone e delle comunità cui appartengono.

Alla fine dopo i 18 anni cambia un po' tutto ma non l'entusiasmo di continuare a costruire. Allora buon compleanno al campus e grazie a tutti gli oltre 1750 ragazzi, alle loro famiglie, alle 66 bande di appartenenza che hanno creduto e credono nel progetto che ha contribuito, anche se in piccola parte, alla loro crescita e formazione.»



# L'IMPORTANZA DELLA BANDA nel Territorio

Acquasanta Terme (AP). Domenica 16 luglio scorso, nel rinomato centro termale marchigiano si è tenuto l'interessante Convegno "L'importanza della banda nel Territorio", con il sottotitolo "L'efficacia della condivisione per il superamento delle criticità territoriali". L'evento era inserito nei festeggiamenti per i 150 anni di vita della locale Banda, intitolata al maestro Luigi Sabatini, padre dell'attuale direttore Mauro Sabatini. E proprio il dinamico Mauro Sabatini è stato l'animatore e l'organizzatore principale dei festeggiamenti per i 150 anni della Banda e del Convegno. Quando si nomina la Banda di Acquasanta Terme non si può non citare la famiglia Sabatini, una dinastia che per oltre 116 anni ha fornito direttori alla formazione bandistica, a partire da Giovanni che nel 1906 ne assunse la direzione, per poi passarla al figlio Luigi nel 1946, fino ad arrivare all'attuale direttore Mauro, figlio di Luigi, che rilevò la direzione dal padre nel 1996.

Relatori del Convegno sono stati Luigi Capriotti, vicesindaco di Acquasanta, il Dott. Andrea Antonini, Assessore allo Sviluppo Economico delle Marche, la Dott.ssa Annalisa Spadolini, funzionaria e coordinatrice nazionale per l'apprendimento pratico della musica presso il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, il Maestro Mauro Sabatini, direttore della Banda di Acquasanta, la Dott.ssa Patrizia Palanca, presidente della Banda di Acquasanta e dirigente scolastico, il Maestro Nazareno Allevi, presidente onorario

della Banda di Acquasanta e il Dott. Andrea Romiti, segretario nazionale dell'ANBIMA APS.

Il Convegno è stato coordinato dal Maestro Arsenio Sermarini, presidente dell'ANBIMA APS delle Marche. Erano presenti al Convegno anche il Consigliere nazionale dell'ANBIMA APS Marche Paolo Giorgetti, il Presidente provinciale dell'ANBIMA di Ascoli Piceno Maestro Massimiliano Laudadio, rappresentanti delle unità di base

**Occorre  
co-progettare con  
le scuole e credere  
a quello che si  
propone, instaurare  
rapporti di stima, di  
fiducia e di interessi  
comuni e reciproci**

bandistiche e corali delle Province di Ascoli P. e Fermo e rappresentanti dei Comuni di Ascoli Piceno, Appignano del Tronto e Castel di Lama.

Ha aperto il Convegno il coordinatore Arsenio Sermarini, sottolineando come le Bande sono costituite da persone che fanno volontariato, che lavorano con passione per introdurre i ragazzi nel mondo della musica, per portare la musica in mezzo alla gente e offrire cultura e sollievo. Per far questo esse hanno bisogno di

aiuto e collaborazione da parte degli enti locali. Spesso invece si imbattono in Comuni che non rispondono ai loro bisogni, qualche volta addirittura li ostacolano, mentre in altri casi trovano aiuto, sostegno e collaborazione. Ecco allora il tema e il problema che il Convegno vuole far emergere: gli enti locali devono riscoprire il valore sociale, culturale e ricreativo della Banda e devono sostenerla e aiutarla nel lavoro educativo e sociale che svolge.

Ha preso la parola per primo il vicesindaco della cittadina termale Luigi Capriotti, il quale ha portato i saluti del sindaco Sante Stangoni, assente per impegni. Si è quindi complimentato con la Banda di Acquasanta per i 150 anni di vita, mettendo in evidenza le vicissitudini passate in seguito al terremoto del 2016 e come la Banda sia stata in quel periodo un centro fondamentale di ritrovo e di socialità. La banda ha rappresentato per il Comune l'identità del paese e quello che il comune ha potuto fare è stato fatto, assegnandole un salone per riunirsi e per fare musica, mentre in quel periodo la Giunta si riuniva in una baracca. Il vicesindaco ha ricordato come la Banda di Acquasanta sia stata negli anni una fucina di futuri artisti, come da essa siano usciti diplomati di Conservatorio, primo fra tutti Giovanni Allevi, che è partito dalla Banda per poi studiare Composizione al Conservatorio di Fermo con il sottoscritto, prima di prendere il volo per altri lidi. Un momento di commozione c'è stato quando il vicesindaco ha ringraziato



ARSENIO SERMARINI - PRESIDENTE ANBIMA APS MARCHE

la Banda per aver intitolato la Minibanda a suo figlio Ennio, prematuramente deceduto in un incidente stradale.

Il coordinatore Sermarini ha poi dato la parola all'Assessore regionale Andrea Antonini, il quale ha ricordato che quando in passato è stato Assessore alla cultura della Provincia di Ascoli Piceno, è stato molto vicino alle Bande e ai cori del territorio, dando loro la possibilità di esibirsi in tanti comuni della provincia. Antonini ha sottolineato come la Banda è forse l'unica realtà sociale che riesca a unire e a far coesistere giovanissimi e anziani, in un'unione di generazioni che hanno la possibilità di scambiarsi esperienze di vita e collaborare per un unico scopo, che è quello di suonare insieme.

Terminati gli interventi dei politici, il coordinatore Sermarini ha dato la parola alla Dott.ssa Annalisa Spadolini, la quale si è collegata online da una località dell'Abruzzo. La funzionaria ministeriale, riprendendo lo slogan dell'onorevole Luigi Berlinguer, "la musica per tutti e a tutti", ha sottolineato subito che la Banda è un'entità importante nel territorio, per cui deve avere il sostegno degli enti locali. Poi è passata a ringraziare la dirigente acquasantana Patrizia Palanca per gli importanti progetti che ha saputo

elaborare dopo il terremoto per la banda locale, ricordando come la sua passione per la musica sia nata in famiglia perché suo nonno era clarinetista in banda e le parlava spesso dell'importanza della banda nel territorio.

La Spadolini ha ricordato come il Comitato per l'ordinamento della musica nel territorio, presieduto da Luigi Berlinguer, ha al suo interno anche il maestro Giampaolo Lazzeri, presidente nazionale dell'ANBIMA APS, e questo è un segnale di quanto il Ministero consideri importante la presenza delle bande nel territorio e giudichi con attenzione il loro lavoro. La Spadolini ha quindi sottolineato lo stretto rapporto che ci deve essere tra gli enti del Terzo Settore e la Scuola, perché la Scuola non può dare tutto ai ragazzi e ha bisogno dell'apporto delle Associazioni bandistiche e corali per completare la loro formazione. La banda porta nella società gioia, ma anche cultura, e dà la possibilità a tutti di studiare musica e suonare uno strumento, allontanando i ragazzi dall'ozio e dalla noia, impegnandoli in un'attività che attraverso lo studio e il sacrificio può dare loro la gioia di suonare insieme e soddisfazioni da parte del pubblico nelle esibizioni.

A questo punto il coordinatore Sermarini, per entrare maggiormente nel vivo della tematica del

Convegno, ha posto la domanda: "Come si possono superare le difficoltà che le bande trovano nell'inserirsi nelle Scuole?". La Dott.ssa Spadolini ha ricordato che le Scuole devono sottostare alle norme ministeriali e regionali, per cui, quando un ente esterno chiede di entrare nelle scuole, i dirigenti scolastici, i professori e i genitori dovrebbero essere sensibili all'importanza della proposta, anche se ciò non sempre succede. Comunque le norme ci sono e anche i finanziamenti, ma questi non vengono dati più a pioggia, per cui è importante presentare progetti concreti, fattibili e interdisciplinari, che coinvolgano tutta la scuola. Occorre co-progettare con le scuole e credere a quello che si propone, instaurare rapporti di stima, di fiducia e di interessi comuni e reciproci. Purtroppo il Ministero non può obbligare le scuole ad accettare i progetti che vengono presentati, e quindi è necessario progettare bene e attirarsi la stima e la simpatia del dirigente scolastico e del corpo docente. In conclusione, la funzionaria ministeriale ha dato anche la propria disponibilità ad aiutare le bande e le corali nel formulare progetti specifici per le scuole.

Al termine dell'intervento la dirigente Palanca ha ringraziato la Dott.ssa Spadolini per la partecipazione al Convegno e per la collaborazione data dopo il terremoto, nell'aiutarla a preparare progetti per i ragazzi che si riunivano anche all'aperto per suonare. Un lungo e caloroso applauso ha salutato l'uscita di scena della Dott.ssa Spadolini.

Terminato l'intervento della Spadolini, Sermarini ha dato la parola a colui che ha ideato e organizzato il Convegno, il Maestro Mauro Sabatini, direttore della banda locale. Sabatini ha ricordato che l'idea di organizzare il Convegno gli era venuta nel 2014, quando faceva parte del Consiglio nazionale dell'ANBIMA APS e voleva organizzarlo su scala nazionale, ma la cosa non andò

in porto. Sentiva comunque pressante l'urgenza di organizzarlo, perché sapeva che molte bande incontrano difficoltà nell'interagire con gli enti locali e vanno avanti a fatica. Anche la sua banda in quel momento aveva problemi con l'amministrazione locale, e nel ricordare tutte le difficoltà incontrate allora ha avuto un momento di commozione e di cedimento, non riuscendo quasi più a parlare, subissato comunque da uno scrosciante applauso. Ma dopo alcuni anni tutto è cambiato e ora i rapporti con l'amministrazione comunale sono migliorati.

Dopo Sabatini ha preso la parola la dirigente scolastica Patrizia Palanca, presidente della banda locale e collaboratrice preziosa nella realizzazione del Convegno. Palanca ha ricordato i momenti brutti, ma anche quelli belli della Banda di Acquasanta, sottolineando come tutto è potuto accadere grazie alla competenza e alla grande passione di Mauro Sabatini. Ha ricordato come in passato la Banda ha anticipato i tempi ed è stata di esempio per altri comuni del territorio. Ha rammentato quando lavoravano anche di notte per elaborare progetti per i ragazzi creando lo slogan "Agenti di sviluppo in erba". Il progetto, che vedeva coinvolti i comuni di Acquasanta Terme, Arquata del Tronto e le associazioni del territorio, venne portato al Ministero e diventò un

## Dopo il terremoto del 2016 la banda è stata l'unica occasione di aggregazione e di ritrovo e si suonava insieme all'aperto



RELATORI DEL CONVEGNO

esempio di come si deve lavorare nel territorio. Il progetto era rivolto a favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, cercando di potenziare ciò che non era sostenibile e di migliorare ciò che già lo era. La Banda era al centro del progetto, attraverso il laboratorio della Minibanda, formata all'interno della scuola, che è arrivata a comprendere oltre 100 ragazzi. Per anni la formazione giovanile, diretta da Sabatini, ha aperto il Carnevale dei Ragazzi di Ascoli Piceno e oggi la Banda di Acquasanta è perlopiù formata da ex componenti di quella formazione giovanile. Dopo il terremoto del 2016 la banda è stata l'unica occasione di aggregazione e di ritrovo e si suonava insieme all'aperto, tra le varie scosse di terremoto che continuavano a tormentare Acquasanta. In conclusione la Palanca ha ringraziato Mauro Sabatini perché è stato il ponte tra la scuola e la banda: se la banda oggi ancora vive lo si deve alla pazienza, alla competenza e alla passione di Mauro, che spesso si è ritrovato solo a portare avanti il progetto.

Il Maestro Nazzareno Allevi, padre del famoso Giovanni Allevi, si è avvicinato alla musica partendo dalla banda di Acquasanta, come più tardi farà anche suo figlio Giovanni. Allevi ha fatto un resoconto storico

sulla banda, a partire dalle piccole formazioni di strumento a fiato che nel Settecento animavano feste e celebrazioni militari per arrivare alle più compiute formazioni bandistiche dell'Ottocento, quando la banda divenne, assieme all'organo, uno dei veicoli per far conoscere la musica sinfonica e operistica al popolo. Grande sviluppo alla diffusione della banda nel nostro Paese venne dato dal compositore e direttore di banda Alessandro Vessella, il cui manuale di Strumentazione per banda viene adoperato ancora oggi nei Conservatori statali di musica.

Ha chiuso il Convegno la relazione del Segretario nazionale dell'ANBIMA APS e vice presidente del CISM (Confederazione Internazionale di Associazioni Musicali) Andrea Romiti, il quale ha parlato del funzionamento del mondo bandistico in Europa, partendo dal presupposto che negli altri paesi europei i suonatori di banda sono molto considerati nella società e nelle istituzioni pubbliche, sono persone importanti da rispettare, anche se spesso sono volontari, contenti di suonare in banda. In Spagna invece i musicisti nascono già nelle scuole pubbliche e il livello dei suonatori è molto alto rispetto all'Italia. In Germania le istituzioni pubbliche sostengono economicamente le bande e i cori, mentre per



#### STAFF ORGANIZZATIVO

quanto riguarda la parte formativa sono stati sfruttati abbondantemente progetti europei che erogano contributi e i ragazzi che suonano in banda acquistano crediti formativi. In Francia la situazione è più o meno simile alla nostra, mentre in Slovenia, dopo l'entrata in Europa, si è dato un forte impulso alla cultura e le bande fanno parte di questo percorso formativo che spesso è collegato al percorso scolastico. Le istituzioni pubbliche sono molto vicine alle bande, mentre in Italia il percorso è ancora molto lungo e a volte si registrano buone situazioni, ma sono casi isolati. Terminata la serie delle relazioni, il coordinatore Sermarini ha dato la parola ai rappresentanti dei Comuni del Piceno presenti al Convegno. Il Vicesindaco di Ascoli Piceno Giovanni Silvestri ha fatto i complimenti alla banda di Acquasanta per i suoi 150 anni di vita e per come ha saputo superare le difficoltà dovute al terremoto. Tra le bande, ha detto, ci può essere una sana e costruttiva competizione, ma è fondamentale creare una rete di collegamento per formulare e realizzare progetti su scala intercomunale e provinciale. La delegata del Comune di Appignano del Tronto Flora Priori ha concluso gli interventi portando i saluti del suo sindaco e affermando che la banda è una risorsa importante per il territorio, per mantenere le tradizioni, avvicinare i ragazzi alla musica e unire generazioni di persone.

Terminati gli interventi, il coordinatore del Convegno Arsenio Sermarini ha invitato tutti i presenti a rimanere seduti per ascoltare il Concerto della PICUS Junior Band, la Banda giovanile della provincia Picena, che proprio in quel giorno concludeva una tre giorni di studio e formazione. I Maestri che hanno curato l'istruzione dei ragazzi sono stati: Ermanno Parissi e Simona Niedermair per il clarinetto, Mauro Baiocchi e Marco Bruni per il flauto, Riccardo Olori per le percussioni, Giusy Di Biase per il sassofono, Andrea Olori per le trombe e Leonardo De Carolis per gli ottoni. Al termine dello stage i ragazzi hanno tenuto due concerti, uno a Comunanza e l'altro ad Acquasanta Terme, all'interno del Convegno, sotto la direzione dei Maestri Ermanno Parisis, Marco Bruni e Leonardo De Carolis. Il programma eseguito dai ragazzi è stato: Hannibal in the Alps, di J.

Compello, Aladdin di M. Sweeney, La bella e la bestia di A. Menkel, English Suite N. 1 di M. Mangani, Flash di F. Francia, Soul Bossa Nova di Q. Jones e Crocodile Rock di E. John. I ragazzi, provenienti dalle Unità di base della Provincia di Ascoli Piceno, per tre giorni hanno studiato intensamente per sezioni e in formazione di assieme, coordinati dal Presidente provinciale ANBI-MAAPS Massimiliano Laudadio e dai consiglieri M. Grazia Calcagni e M. Sofia Martelli. Lo stage si è svolto presso la struttura "Centro Pastorale Domenico e Maria Piccioni", a Cagnano di Acquasanta Terme, e i 40 ragazzi partecipanti sono stati ospitati con vitto e pernottamento. Un momento conviviale offerto dalla banda di Acquasanta e dalla Pro Loco ha fatto seguito al Concerto della Picus e ha concluso degnamente l'interessante Convegno.

#### LA SALA DEL CONVEGNO



# “Musica Dentro”

## UN IMPORTANTE PROGETTO DI SOLIDARIETÀ IN ABRUZZO



Prosegue presso l'istituto penitenziario di Avezzano il Progetto “Musica Dentro” dedicato alla celebrazione della Festa della Musica promossa dal Ministero della Cultura in collaborazione con la SIAE e l'AIPFM (Associazione Italiana per la Promozione della Festa della Musica). Il Circolo Musicale Banda “I Leoncini D’Abruzzo”, di Pescara, ha accolto prontamente, come sempre negli anni passati, l’invito a contribuire con il proprio repertorio a rappresentare musicalmente il tema proposto: “Vivi la Vita”, in favore della popolazione detenuta.

Attraverso la loro rappresentazione musicale “I Leoncini” hanno comunicato un messaggio di fiducia nella possibilità di affrontare la vita e custodirla, con serena determinazione, trovando nel gruppo, una possibile appartenenza creativa e solidale,

evitando gli eccessi e le sregolatezze. La bellezza del vivere è stata introdotta con grinta e ritmo dal Circolo Musicale in questione, che ha portato un'ondata “sonora” di giovinezza presso l'Istituto Penitenziario di Avezzano, considerato che tanti musicisti intervenuti sono giovani o giovanissimi. Noto il coinvolgimento della popolazione detenuta che ha partecipato numerosa all'evento.

La direzione e tutto il personale di Polizia Penitenziaria che ha collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa ringraziano sentitamente il Presidente ANBIMA APS Abruzzo Antonio Botticchio, il Presidente e tutti i componenti del Circolo Musicale Banda “I Leoncini D’Abruzzo” di Pescara, per la loro presenza costante e contributo a diffondere musicalmente messaggi positivi di Vita e di Speranza.

# Legale è meglio!

Accordo

**Wicky & ANBIMA APS**  
per la tutela del patrimonio  
musicale italiano



Lascia ai ragazzi  
della banda  
un patrimonio  
legale di spartiti

SCONTO

# 30%

per gli associati  
**ANBIMA APS**

Al momento dell'ordine  
inserisci i codici promozionali:

**anbi2330**

per lo sconto del 30% sui prodotti  
bandistici esclusa la didattica

**anbi2320**

per lo sconto del 20% sui altri  
prodotti, inclusa la didattica,  
escluso il noleggio



[www.wickymusic.com](http://www.wickymusic.com)  
L'accordo non riguarda il materiale  
musicale a noleggio

**anbima** APS

# L'ESTATE CEFALUDESE SI È TINTA DI INIZIATIVE MUSICALI DI ALTO LIVELLO

Un'estate decisamente intensa, quella appena trascorsa, per l'Associazione Culturale Musicale "Santa Cecilia" di Cefalù (PA), impegnata in numerose attività, come spettacoli teatrali, musica da camera, concerti e raduni. Tra i molti eventi curati, l'organizzazione maggiore è stata dedicata alla seconda edizione di Solisti in Sicilia, che l'anno scorso ha ospitato il maestro Patrick Messi-

na e il suo formidabile clarinetto e che quest'anno è stata articolata in due momenti distinti.

Il 27 e 28 maggio la rassegna, dal sottotitolo "Dalla didattica alla musica", ha visto protagonista ancora una volta il clarinetto, con i docenti Giuseppe Corpina del Conservatorio "A. Corelli" di Messina e Paolo Miceli del Conservatorio di stato "V. Bellini" di Calta-

nissetta, con la partecipazione dell'Ensemble Clarinet's friends e i maestri preparatori Giovanni La Mattina e Giuseppe Testa. Il concerto finale, in cui sono state eseguite musiche di B. H. Crusell, W. A. Mozart, F. Poulenc, G. Testa e G. Ratti, ha avuto luogo al Teatro Comunale S. Cicero di Cefalù. Il secondo momento della rassegna, che si è svolto l'8 e il 9 luglio e dal sottotitolo "La musica





TUTTI I PARTECIPANTI  
IN BASSO: SOLISTI IN SICILIA

e i suoi interpreti. I solisti e la banda”, ha visto protagonista l’associazione Santa Cecilia che ha accompagnato i solisti Andrea Bronzo, Roberta Marino, Ilde Monastero, Flavio Calogero Schembri e Sergio Totaro al clarinetto, Filippo Barracato al fagotto, Daniele Cutrona alla tromba, Antonio Di Martino alle percussioni, Concetta Maranto al flauto, Salvatore Marinaro all’eufonio, Enzo Perez al corno e Fabio Piro al trombone. Il maestro preparatore è stato Giuseppe Testa mentre il direttore ospite Marcello Caputo, primo clarinetto dell’orchestra del Teatro Vittorio Emanuele di Messina, direttore dell’Orchestra Siciliana di Clarinetti. Il concerto finale del 9 luglio ha avuto luogo in una location d’eccezione, ovvero il Sagrato della Basilica Cattedrale, nella splendida piazza Duomo di Cefalù, in cui sono stati eseguiti brani di T. Huggens, R. Bodingbauer, N. Gulli, G. Testa, J. Last, P. Bennati, S. Mercadante e P. Jeanjean.

Inoltre, nella bucolica cornice del Santuario di Gibilmanna, dal 21 al 23 luglio ha avuto luogo il secondo campus musicale “Note di banda”, una full immersion di

musica e divertimento sotto la direzione artistica del maestro Giuseppe Testa, in cui i componenti delle tre bande musicali Santa Cecilia di Cefalù (PA), don Ciccio Cirincione di Campofelice di Roccella (PA) e Nino Gulioso di Tusa (ME) hanno avuto modo, nelle mattine, di studiare con i maestri di strumento Filippo Barracato, Piero Costantino, Antonio Di Martino, Concetta Maranto, Roberta Marino, Basilio Merlino, Nicola Mogavero, Giuseppe Occorso, Enzo Perez e Fabio Piro, e nei pomeriggi di provare tutti insieme brani di R. Sheldon, J. Swearingen, E. Tiso, T. Deleruyelle, R. Longfield, B. Appermont e A. Waignein con il direttore ospite Maurizio Managò.

A coronamento del week end, il 23 pomeriggio è stato presentato al numeroso pubblico presente un breve dibattito sulla realtà musicale calabrese in cui opera il maestro Managò e, a seguire, è stata proposta una prova aper-

ta diretta dallo stesso maestro Managò, il quale ha avuto parole di elogio per l’organizzazione del campus ma soprattutto nei riguardi dei musicisti presenti, a suo dire con un alto livello di preparazione. Ancora una volta l’Associazione



Santa Cecilia si distingue nel panorama culturale cefaludese, e non solo, per le numerose attività proposte, in grado di coinvolgere grandi artisti del campo musicale e interessare un vasto pubblico di addetti al settore o semplicemente di appassionati.

# A COLLECORVINO ED ELICE i concerti finali del campus musicale estivo

Su iniziativa dell'Associazione di promozione sociale Ivo Padula e dell'Associazione di promozione sociale Gioacchino Rossini e in collaborazione con ANBIMA APS Abruzzo, si è svolta a Collecervino e a Elice dal 9 al 13 luglio u.s. la seconda edizione del campus musicale a indirizzo bandistico.

**L'idea è quella di coinvolgere più Associazioni culturali e di raggiungere il maggior numero possibile di giovani**

Trentatré giovani e giovanissimi provenienti da tutta l'area vestina hanno avuto l'opportunità di fare musica d'insieme con qualificati tutors (il Prof. Alessandro Travaglini docente di clarinetto presso il Conservatorio di Como per le ance, il Prof. Silvio di Paolo docente presso l'Istituto comprensivo di Penne e il Prof. Antonio Bonanni docente presso l'Istituto comprensivo di San Salvo per gli ottoni, il Prof. Simone



Anibaldi docente presso dell'Istituto comprensivo di Montorio-Crognaleto e il Prof. Danilo Di Vittorio docente presso l'Istituto comprensivo di Loreto Aprutino per le percussioni) e sotto la direzione del Maestro Lorenzo Pusceddu, compositore e direttore tra i più apprezzati in Italia, particolarmente attivo nell'ambito della formazione.

Gli allievi, molti dei quali alla loro prima esperienza di questo tipo, si sono esercitati su brani originali per banda appositamente scritti per gruppi giovanili secondo i più recenti orientamenti della didattica musicale. Come l'anno passato il campus si è chiuso con due concerti finali, il primo a Elice all'interno del tabellone estivo Estate Elicese organizzato dal Comune di Elice e il secondo a Collecervino, nell'ambito della kermesse ColleMusiké allestita dall'amministrazione comunale di Collecervino, in entrambi i casi con un ottimo riscontro di pubblico in termini di partecipazione e di coinvolgimento.

«Il campus musicale estivo è un'attività formativa ideale per i ragazzi in età di studio che, liberati dagli impegni scolastici, possono impiegare al meglio il loro tempo libero. Per il futuro stiamo valutando di esportare il modello in un altro centro del pescarese; l'idea è quella di coinvolgere più Associazioni culturali e di raggiungere il maggior numero possibile di giovani che suonano uno strumento musicale», così Angelo Chiavetta e Matteo D'Agostino, coordinatori del campus.





Il software cloud multiutente di gestione amministrativa e operativa per le associazioni musicali e filodrammatiche. Aggiornato alle normative per gli **Enti del Terzo Settore**.

Un sistema sviluppato per la gestione delle organizzazioni del terzo settore, sempre aggiornato alla normativa vigente e in contatto diretto con il tuo commercialista.

*Registro soci e volontari*

*Quote sociali e liberalità*

*Iscrizioni Corsi ed eventi*

*Fatturazione elettronica*

*Pagamento collaboratori e ritenute*

*Documenti e verbali*

*Prima nota*

*Incassi e pagamenti*

*Contabilità per cassa*

*Contabilità ordinaria*

*Rendiconti per Sedi e Centri di costo*

*Bilancio ETS*

**anbima** APS

Offerta riservata alle associazioni affiliate **ad un prezzo scontato in convenzione** per il periodo 2023-2024.

Sono disponibili tre versioni di prodotto a partire da **Euro 50/anno** +Iva.

Visita il sito web ANBIMA APS [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
per visualizzare le opzioni disponibili  
e attivare la tua versione di prova gratuita

 **AREA 32**<sup>srl</sup>  
a TeamSystem company

[www.siparioportal.it](http://www.siparioportal.it)

Continua il progetto “I Giovani delle Bande Umbre” promosso e fortemente sostenuto da ANBIMA APS Umbria, rivolto a tutti i ragazzi di età compresa tra 9 e 25 anni provenienti dalle Bande Musicali Umbre iscritte ad ANBIMA APS.

Anche quest’anno sono stati organizzati diversi eventi, tra i quali un campus di studio e successivi concerti che hanno coinvolto diverse località umbre, con il risultato di una lunga estate musicale.

Ma entriamo subito nel dettaglio: tanto per iniziare nei giorni 7, 8 e 9 luglio si è svolto a Gubbio (PG) un Campus di studio con relativo concerto finale. Il corso ha innanzitutto lo scopo di favorire la crescita e il consolidamento della costituenda Banda Giovanile Regionale di ANBIMA APS Umbria; vuole incentivare la pratica strumentale collettiva utilizzando un repertorio originale per gruppi bandistici giovanili, con l’obiettivo di accrescere nei bambini e nei ragazzi la consapevolezza e la voglia di suonare musica insieme.

Ai partecipanti sono quindi stati consegnati in anticipo gli spartiti

in programma, in modo da poterli studiare preliminarmente con i loro insegnanti o maestri di banda. Nei giorni del campus si sono poi alternate prove a sezione con prove ad organico completo, approfondendo la lettura dello spartito, l’intonazione vocale e strumentale, migliorando così l’attenzione verso

Panfili e Thomas Di Erasmo; il presidente di ANBIMA APS Umbria, Gianni Paolini Paoletti, ha invece seguito tutti gli aspetti organizzativi e burocratici.

I corsi si sono tenuti nella sede della Banda Comunale di Gubbio, che molto gentilmente ha messo a

# LA BGR UMBRA

## fulcro dell’estate musicale giovanile

l’esecuzione e la decodifica del gesto del direttore musicale.

I docenti responsabili dell’attività artistica del Campus, ma anche del tutoraggio dei giovani corsisti, provengono dal Gruppo Regionale Maestri di ANBIMA APS Umbria: quest’anno hanno partecipato il coordinatore Francesco Verzieri insieme a Roberto Chioccoloni, Eleonora Bastianelli, Stefano Mancini, Ottaviano

disposizione spazi e strumentazioni, mentre la vicina Banda Musicale di Madonna del Ponte ha dato man forte all’organizzazione e alla logistica. Il concerto finale è stato poi realizzato sempre a Gubbio, all’interno della imponente Chiesa di San Domenico, al riparo dalle torride temperature estive, con la navata gremita di pubblico e di entusiasti genitori.

Quest’esperienza è stata sicuramente un’occasione di crescita, nel corso della quale i giovani si sono dovuti rapportare e confrontare tra loro, socializzando grazie alla passione condivisa per la musica, rafforzando il senso di appartenenza e quindi di rispetto per la banda musicale.

Con la conclusione del Campus i corsisti si sono poi guadagnati il ruolo di componenti della Banda Giovanile Regionale (BGR) di ANBIMA APS Umbria e sono stati invitati a partecipare a successivi concerti.

Tra questi ricordiamo quello a Monteleone d’Orvieto, dove dome-



nica 6 agosto la BGR ha partecipato alla serata di premiazione del 2° Concorso internazionale di Composizioni Originali per Bande Giovanili "Piccolo è bello", organizzato dalla Banda Musicale di Monteleone d'Orvieto, sotto la direzione artistica del M° Angela Ciampani e con ospite d'onore il M° Lorenzo Pusceddu. La giovane formazione regionale è stata infatti individuata come banda esecutrice dei brani in gara: visto il tema del concorso, non si sarebbero potuti scegliere migliori interpreti.

## I giovani si sono dovuti rapportare e confrontare tra loro, socializzando grazie alla passione condivisa per la musica

Sabato 19 agosto è seguito poi un ulteriore concerto, in occasione della manifestazione "Stanotte a Montecastrilli", notte bianca dedicata alla scoperta del borgo. I giovanissimi, in parte aiutati dai componenti della locale filarmonica, ma in realtà anche quest'ultimi entusiasti di poter suonare con loro, si sono esibiti in Piazza Santa Chiara, attirando l'attenzione del pubblico passante e riscuotendo il meritato successo.

Infine, dall'8 al 10 settembre è stata organizzata a Bevagna la manifestazione "Musica in Piazza", dedicata ai festeggiamenti per i 170 di vita della locale Banda Musicale. In questo contesto la BGR è stata invitata per il concerto di apertura presso il Chiostro di San Domenico, registrando letteralmente il tutto esaurito ed incantando il pubblico sotto il cielo di una notte stellata.

La lunga estate dei giovani delle bande umbre è ormai terminata, ma l'attività musicale non finisce qui: ANBIMA APS Umbria e i suoi Maestri stanno già lavorando ad altre iniziative e non mancheremo di raccontarle.



# A QUIESA (LU) NON C'È SOLO LA RASSEGNA BANDISTICA

Il 2 luglio scorso si è svolta a Quiesa (LU), la terza "Rassegna Bandistica Fondazione Pomara Scibetta", organizzata dalla locale Filarmonica Giovanni Pacini gruppo folcloristico "La Sorgente", rassegna riservata a bande folcloristiche.



Hanno partecipato alla serata, oltre ai padroni di casa, la banda "La Montesina" di Santa Maria a Monte (PI) e la Banda Musicale "La Samba" di Torrita di Siena. Dopo una sfilata per le vie del paese, è iniziato lo spettacolo: le bande sono salite sul palco ed ognuna ha eseguito il suo programma, mentre le majorettes

coreografavano i brani ballando sulla piazza tra l'ovazione del foltissimo pubblico.

Nell'intervallo tra una esibizione e l'altra, il trombettista Federico Truffelli, un professionista che è partito dalla banda ed è arrivato ai massimi livelli, ha suonato due brani accompagnato alla tastiera dal maestro Andrea Baroni. Infine, quale ciliegina sulla torta, ha suonato Per un Pugno di Dollari accompagnato dalla nostra Filarmonica!

La bella serata si è conclusa con l'esecuzione a bande riunite della famosa marcia Il Ponticello, dell'Inno di Mameli e della Ricciolina, infine graditissimo buffet organizzato dalla Macelleria Gastro-nomia "Fili. Chimenti" di Quiesa, che ci ha deliziato con i suoi manicaretti!!!

Un ringraziamento doveroso e con affetto, al dottor Giuseppe Scibetta ed alla dottoressa Grazia Moretti per tutto quello che fanno per noi, al nostro direttore Michele Gemignani ed a tutto il consiglio.

Non possiamo infatti dimenticare l'impegno profuso, con lo speciale supporto della Fondazione Pomara Scibetta Arte Bellezza e Cultura, per la realizzazione del festival musicale di bande giovanili al fine di promuovere una borsa di studio per gli allievi più meritevoli segnalati dai vari complessi bandistici partecipanti.

Lo scorso anno il primo fruitore della borsa di studio era stato Giuseppe Fusco, bandista della Filarmonica Pacini e del Corpo Musicale Giacomo Puccini di Bozzano, iscritto al corso di sax presso il conservatorio di La Spezia.

**Le bande sono salite sul palco ed ognuna ha eseguito il suo programma, mentre le majorettes coreografavano i brani ballando sulla piazza tra l'ovazione del foltissimo pubblico.**

Giuseppe, si è brillantemente laureato con la triennale!!!  
«Il mio sentito ringraziamento va soprattutto alla Fondazione Pomara Scibetta ed in particolare al presidente, dottor Giuseppe Scibetta, ed alla dottoressa Grazia Moretti, responsabile amministrativa: vi sarò eternamente grato» il commento di Giuseppe. Complimenti ed auguri al neo maestro, anche dalla Filarmonica Giovanni Pacini e dal Corpo Musicale "Giacomo Puccini" di Bozzano.

**anbima** APS

**Sei della Banda?**

*Allora conosci  
la famosa canzone.*



**La  
Banda  
suona  
per ME**

*Quando  
la Banda arriva  
la tristezza se ne va.*

*Quando  
la Banda suona  
la rosa fiorisce  
e l'amore sboccia.*

*Quando  
la Banda sfila  
i bambini  
corrono allegri  
e gli uomini seri  
lanciano*

*i cappelli in aria.*

*Quando  
la Banda appare  
la gente si affaccia,  
sbuca dai portoni,  
corre nelle strade  
e spunta il sole.*

*Quando  
la Banda passa  
la gente marcia felice  
e chi piangeva  
torna a sorridere  
perchè pensa  
che la Banda  
suoni proprio per lui.*

*La Banda suona per ME*

## **PROMO PER TESSERATI ANBIMA**

### **AFFITTA IL TUO STRUMENTO**

(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni  
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)

In caso di acquisto  
(pagando solo la differenza)  
recuperi il 100% del nolo  
se compri entro un anno  
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.

Richiesta cauzione del 20% del valore.

### **ACQUISTA IL TUO STRUMENTO**

**IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI**

Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

### **SE PAGHI SUBITO**

**HAI UNO SCONTO DEL 5%**

(importo massimo dello sconto 100,00 Euro)

*Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.*

*GARANZIA: Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.*

*Occorre presentare la tessera ANBIMA in corso di validità.*

**merula**

[www.merula.com](http://www.merula.com)  
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA



# LA BANDA DI TRESIGALLO festeggia il 170° di fondazione



Compie 170 anni la Banda Filarmonica di Tresigallo (FE) che nasce nel 1853 quando Tresigallo contava solo 500 abitanti. L'Associazione Musicale Arianna Alberighi - Scuola di Musica - Filarmonica Tresigallo, viene istituita, o meglio rifondata nel 1976, con l'approvazione di uno statuto, il quale coordina l'esperienza centenaria della locale Banda Filarmonica con la neonata Scuola di Musica.

«La rifondazione la si deve soprattutto alla volontà di alcuni musicisti locali, in particolare il compianto Ugo Balugani e il prof. Alberto Zamboni (attuale presiden-

**I risultati degli ultimi anni della Filarmonica sono di rilevante interesse;**

**si sono ottenuti grazie al paziente lavoro degli insegnanti della Scuola di Musica e dei direttori succedutisi alla guida della Banda Musicale**

te dell'Associazione) – precisano i consiglieri – che, con l'aiuto di cittadini ed enti operanti sul territorio, riuscirono a ridare vita alla nobile tradizione, affiancando così la Banda Musicale alla Scuola di Musica».

I risultati degli ultimi anni della Filarmonica sono di rilevante interesse; si sono ottenuti grazie al paziente lavoro degli insegnanti della Scuola di Musica e dei direttori succedutisi alla guida della Banda Filarmonica, i quali hanno radicalmente mutato la didattica all'interno della Scuola di Musica e la scelta del repertorio bandistico il quale, oggi, spazia dagli arrangiamenti

## Sono circa 130 gli allievi iscritti ai 13 corsi musicali messi a disposizione dalla Scuola di Musica

di brani rock e pop internazionali, alle moderne musiche scritte per orchestre di fiati, con un occhio particolare alla musica swing, senza comunque trascurare le più famose colonne sonore e cartoon.

Alla fine degli anni '90 si mise in cartellone uno spettacolo ideato e diretto da Mauro Draghi, 'Bandisney', musiche tratte dalle colonne sonore dei cartoni animati più famosi, accompagnate da proiezioni su grande schermo. Sempre sotto la direzione di Mauro Draghi la prima rappresentazione del "Il fantasma dell'Opera", una trascrizione originale, del famoso musical, portato in scena in collaborazione con la compagnia teatrale "Aglio Olio e Peperoncino", spettacolo poi replicato sotto la guida dell'attuale direttore Paolo Lenzi e portato in scena in diversi teatri della Provincia di Ferrara e Rovigo.

Tra le collaborazioni sostenute dalla Filarmonica negli ultimi anni, vi è da ricordare quella con il Teatro Comunale di Ferrara, nell'allestimento musicale dell'opera "I Pescicani", portata in scena

dalla compagnia della "Fortezza di Volterra". Insieme al coro dell'Università di Ferrara la Filarmonica ha partecipato allo spettacolo "La Buona Novella" di e con David Riondino, in cartellone al teatro "De Micheli" di Copparo, sempre in questo teatro, dal 2008, si è ripetuto per diversi anni uno spettacolo teatrale realizzato in occasione della "Giornata della Memoria", Musiche e voci dalla Shoah. Altra produzione di successo è "Ti racconto una musica", trascrizione in dialetto ferrarese dell'opera di S. Prokofiev Pierino e il lupo, una favola portata in scena sia nella versione con testo in italiano sia con testo in dialetto ferrarese, tradotta e narrata da Valentino Marzola, mentre Alberto Zamboni ne ha curato la parte musicale.

## La rifondazione la si deve soprattutto alla volontà di alcuni musicisti locali

Tra le produzioni più recenti vanno elencati spettacoli, quali: "Swingando", una raccolta di musiche dalla forte impronta swing e jazz. Nel palmares della Filarmonica vi è da segnalare l'importante trasferta del 1996 in Belgio, dove ha suonato all'interno del palazzo del Consiglio dei Ministri Europei e nella suggestiva Grand Place di Bruxelles. Il 4 ottobre 2005, è stata invitata ad esibirsi ad Assisi, in oc-

casione delle celebrazioni nazionali per San Francesco, in rappresentanza delle Bande Musicali dell'Emilia Romagna.

Attualmente la Filarmonica è diretta da Paolo Lenzi e può contare su un nutrito vivaio: sono circa 130 gli allievi iscritti ai 13 corsi musicali messi a disposizione dalla Scuola di Musica, la quale può vantare anche la costituzione di una formazione giovanile, "M. D. Wind Band", nata con Mauro Draghi sempre negli anni '90 e poi diretta sino ai giorni nostri da Alberto Zamboni, vivaio naturale per la Filarmonica stessa. All'interno della Scuola e della Filarmonica si sono poi creati negli anni gruppi musicali di notevole caratura, formazioni strumentali di fiati quali gli Ebony Wind, un quartetto\quintetto di clarinettisti, o i Sax Quintet, senza dimenticare i Brass-Adela un quartetto\quintetto di ottoni, anch'essi costituiti da insegnanti ed allievi della Scuola stessa.

Per le celebrazioni del 170°, l'Associazione ha inserito nel cartellone del "Settembre in Musica" tre appuntamenti molto apprezzati dal pubblico: nella splendida cornice di Palazzo Pio a Tresigallo, un concerto di musiche rinascimentali e balli in costume d'epoca; al Teatro '900 di Tresigallo un concerto del M° Leone Magiera al pianoforte, che ha accompagnato il soprano Yulia Merkuridnova e, nella stessa serata, concerto dei docenti della Scuola di Musica.

Il gran finale, in calendario lo scorso 17 settembre nel parco del Laghetto Peschiera in via del Mare a Tresigallo con l'esibizione dell'Orchestra Giovanile Ben Ti Voglio, della Scuola di Musica "Il Temporale", diretta da Emiliano Bernagozzi e della Filarmonica di Tresigallo, diretta da Paolo Lenzi.



# A RICCÒ IL CORPO BANDISTICO COMPIE 103 ANNI



Una storia lunga 103 anni quella del Corpo Bandistico di Riccò in provincia di Modena. Riccò è un piccolo paese del Comune di Serramazzoni e conta poche centinaia d'abitanti e considerando il numero dei componenti della Banda, si può affermare che in ogni famiglia ci sia un suonatore anche se non è proprio così perché, in realtà, sono presenti suonatori anche di zone limitrofe.

La formazione nasce nel 1920 con elementi di Riccò e San Dalmazio. Agli inizi, tra mille difficoltà, per le prove si utilizzava un piccolo locale al primo piano del campanile

che proprio in quegli anni aveva subito lavori d'innalzamento. Durante il periodo della seconda guerra mondiale il Corpo Bandistico patì una forzata inattività, ma non appena fu possibile, grazie alla tenacia del maestro direttore Artemio Nini, si riprese a pieno l'attività ricostituendo il complesso musicale anche con nuovi elementi.

Dal 1964, dopo la morte del maestro Nini, si attivò alla direzione del Corpo Bandistico il maestro Aldo Lori che rimase in carica fino al 1990, quando con spirito di rinnovamento generazionale

gli succedette il giovane maestro Gian Paolo Pasini, diplomato nel 1990 in clarinetto, presso il Conservatorio Musicale "Orazio Vecchi" di Modena.

L'organico odierno può contare su 35 elementi e il repertorio spazia dal genere sinfonico a quello della musica leggera. L'attività in genere è rivolta alle feste civili, sagre paesane, concerti serali e trasferte per raduni bandistici. Il presidente è il professor Raimondo Galli, mentre la preparazione degli allievi è affidata ai maestri diplomati Raimondo Galli e Oliviero Ciamaroni.



La banda è associata all'ANBIMA APS dell'Emilia - Romagna e i corsi gratuiti di orientamento musicale di tipo bandistico, che si tengono presso la sala parrocchiale della chiesa di Farneta con il campanile restaurato nel 1993 e portato all'attuale splendore, hanno avvicinato alla musica tanti giovani che rappresentano quasi il 50% della banda.

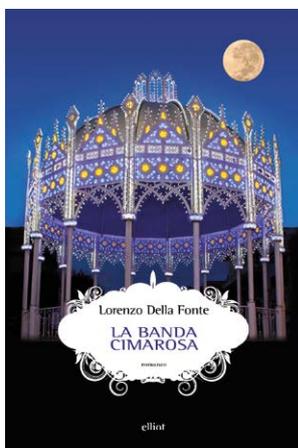
## LA BANDA CIMAROSA

“I Romanzi storico-musicali di Lorenzo Della Fonte sono un appuntamento fisso, irrinunciabile, avvincente. Al lettore vengono indicate molteplici chiavi di lettura che vanno dalla pura successione di accadimenti fino all’analisi di personaggi affatto ideali ma vivi, reali, innestati negli anni in cui le vicende si dipanano. Non passa certamente inosservata la ricchezza di citazioni musicali che spesso inducono all’ascolto e ad alla riflessione su di loro e sulla loro connaturale contestualizzazione ai fatti.

Con “La banda Cimaro-  
sa” l’autore ci incammina in un mondo ai più sconosciuto; quello delle bande musicali che, negli anni narrati, almeno nel sud della penisola erano vere e proprie organizzazioni socio-economico-artistiche capaci di offrire occupazione stagionale a strumentisti dotati anche di discreto talento.

Il romanzo all’apparenza sembra costruito da due parti autonome, indipendenti; ma questa illusione viene presto disattesa per l’apparire di forti interconnessioni e relazioni. Nella prima parte, intensa, emozionante e tutta sviluppata nelle vallate bellunesi ai tempi della realizzazione del lago artificiale del Mis, il maggiore dei carabinieri Giovanni Bassan (sempre lo stesso già protagonista in altri cinque romanzi precedenti di Della Fonte) deve seguire tracce e fatti per individuare le responsabilità dell’omicidio di un tecnico impegnato nei massicci lavori che necessitano e precedono l’allagamento ed il riempimento del bacino del suddetto lago artificiale. Nello sviluppo della narrazione, dopo un salto di scenario e, se si vuole, di sfondo integratore, il racconto ci trascina nella realtà musicale-bandistica tradizionale che ancora sopravvive nelle regioni del centro-sud Italia. Intorno alla banda musicale “Domenico Cimaro-  
sa” di Altavilla, paese alle pendici del Gran Sasso, si snodano vicende che

**LORENZO DELLA FONTE**  
ELLIOT EDIZIONI  
256 PAGINE  
€ 17,50



alimentano i dubbi sulla gestione finanziaria di questa cosiddetta banda da giro per impastarsi di credenze popolari, malocchio e superstizioni già richiamate nei fatti connessi alla costruzione della diga del Bellunese.

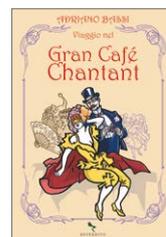
La trama, intrigante, si muove quindi dal nord al sud dell’Italia e vede il maggiore Bassan, in quegli anni ormai in pensione, alle prese con delitti solo all’apparenza irrisolvibili.

Anche in questo romanzo si possono apprezzare figure femminili mai secondarie, anzi per certi versi centrali nel dipanarsi degli accadimenti. In particolare l’avvocato Francesca Palladio, futuro sostituto procuratore, che nonostante i prevedibili diversi intendimenti del padre generale e idealmente dei molti giuristi, prevalentemente uomini, raggiungerà incarichi prestigiosi nei ruoli della magistratura. E poi ancora l’amore del maggiore per la moglie affetta da grave disabilità a cui la maturità dell’età adulta darà nuova luce nei passaggi tra passato, presente e futuro, tinteggiati di malinconia e voglia di nuove sfide. Riappare tra le pagine la nostalgia per la cittadina del Piceno dove il maggiore, tra le due guerre, ha vissuto anni intensi della sua vita anche affettiva, come abbiamo letto in “Stoccafisso in salsa Verdi”.

Bravo Lorenzo anche questa volta il tuo stile narrativo a supporto della brillante creatività e l’affetto per il mondo musicale cattura dalla prima all’ultima pagina.

**ROBERTO VESPASIANI**

## VIAGGIO NEL GRAN CAFÈ CHANTANT



**ADRIANO BASSI**  
EDITORE REVERDITO  
192 PAGINE  
€ 24,00

La storia che è raccontata in questo libro, affonda le sue radici nella lontana Parigi del Settecento. A quel tempo la città si trasforma per l’intera Europa nel centro pulsante e promotore che porterà alla Belle Époque. Le invenzioni e i progressi della scienza e della tecnica non avevano paragone rispetto a epoche passate. Le scoperte e le ideazioni porteranno a una qualità della vita notevole e di conseguenza a una socialità migliore.

L’illuminazione elettrica, la radio, l’automobile, il cinema, la pastorizzazione alimentare e altre agiatezze, diffusero un senso di ottimismo che spingeva le persone alla ricerca di piacere e bellezza in ogni dove. Tutto ebbe termine e si trasformò in altri tipi d’intrattenimento con lo scoppio della prima guerra mondiale. Un viaggio che ci porta a conoscere e approfondire nei vari capitoli argomenti quali:

- Origine ed evoluzione del Café Chantant
- I locali del Café Chantant in Italia e in Europa
- Figure leggendarie (Sciantose – Chanteuses – Kellerine)
- Gli attori
- Gli editori
- I compositori
- I poeti
- Riflessioni di musicologi e artisti sul tema del Café Chantant

Tantissimi i nomi illustri di personaggi che sono passati dalla “gavetta” di questo spettacolo, diventando nel corso del tempo protagonisti della storia teatrale, della canzone, della musica, del cinema. Un percorso dove un immaginario Signor “B” ci accompagna in tutti i più famosi locali d’Europa presentandoci uno ad uno i protagonisti che calcarono i palcoscenici di allora, raccontando le loro vicissitudini terrene, successi, trionfi, fallimenti, disperazione. Piacevole lettura, che ci aiuta ad approfondire i fasti e le miserie di un tempo e dei loro protagonisti.

**MASSIMO FOLLI**



LA FANFARA A CAVALLO DELLA POLIZIA DI STATO  
IN PIAZZA SILVESTRI - FOTO: STEFANO PREDA

PANORAMA | GIACOMO SILVESTRI

---

# LA BANDA DI BEVAGNA FESTEGGIA 170 anni di storia



*L'anno 2023 segna per la Banda Musicale città di Bevagna un anniversario d'eccezione: 170 anni di attività ininterrotta, quasi due secoli di vita musicale nel centro del Cuore Verde d'Italia.*

*L'attuale compagine di musicisti consta di circa trentacinque elementi ed è costituita Associazione di Promozione Sociale con riconoscimento da parte del MIUR per la "promozione della creatività su tema musicale coreutico". La creatività appare essere la parola chiave della storia di questa Banda nata nei tumultuosi anni 50 dell'Ottocento per iniziativa del maestro di Cappella Nicola Maurizi.<sup>1</sup>*

### **Un po' di storia**

A giugno del 1853 si costituisce una Società del Concerto formata da sedici giovani "che amano istruirsi nella dilettevole arte della musica" per ottenere poi un Regolamento per il Concerto Musicale di Bevagna nel 1854. Da quel momento la Banda accompagnerà tutti gli eventi prima del Governo Pontificio e poi dell'Italia unita: il 12 settembre 1870 il sindaco ordina al Concerto di uscire alle sette di sera a festeggiare l'avvicinarsi dell'esercito alla Gran Capitale d'Italia e il 24 per onorare l'entrata delle truppe a Roma. Infine, l'8 ottobre è giorno di grande festa: alle 09.00 del mattino la Banda suona una marcia reale esattamente mentre a Firenze il re Vittorio Emanuele presiede alla cerimonia di accettazione del Plebiscito delle provincie romane. A queste uscite istituzionali si aggiungono

<sup>1</sup> Nicola Maurizi, nativo di Bolognola nel Comune di Camerino, classe 1822 oltre ad essere accademico di Santa Cecilia ha alle spalle una ricca attività come maestro di Cappella in varie collegiate della Marche, e come direttore e musicista nell'allestimento di varie opere liriche a Camerino e a Tolentino. Tutte le notizie sul maestro e sulla storia della Banda di Bevagna sono in: AAVV Musica in Piazza. La Banda musicale di Bevagna. Gli uomini le vicende le immagini, Dimensione Grafica editrice, Spello 2010.

ben dodici serate estive in piazza dove il paese si dà appuntamento per ascoltare il meglio della musica moderna: da Rossini a Donizetti, a Verdi, a Mascagni.

La stagione del maestro Maurizi si conclude nel 1896 e da questa data si susseguono i maestri Vitaliano Bianchi, Giuseppe Vezzalini e Antero Proietti, nel 1909 Gioacchino Bartolini fino al 1927 e Luigi Ticconi, il quale resterà a Bevagna fino al 1931.

Negli anni tra le due guerre due eventi rimangono nella memoria della Banda: il primo è la trasferta a Roma il 12 settembre 1928 in occasione dei festeggiamenti del Rione Esquilino. La giornata inizia con l'omaggio alla tomba del Milite Ignoto: partita da Piazza del Popolo, la Banda percorre suonando il Corso Umberto I fino all'Altare della Patria seguita da un folto pubblico che assiste raccolto alla deposizione di una corona d'alloro, omaggio della città di Bevagna. Nel pomeriggio, per ben tre ore, la Banda tiene il suo concerto nei pressi di S. Maria Maggiore, svolgendo un complesso programma musicale che comprende un suntuoso del quarto atto dell'Otello, l'Intermezzo dall'Amico Fritz, la marcia del Tannhauser ed altri pezzi minori.

Un altro momento memorabile di quegli anni è quando, nel 1936, il noto regista Mario Mattoli<sup>2</sup> dirige a Bevagna il film Musica in piazza, la storia tutta locale di una "guerra" tra la Società del Concerto e la Società Filodrammatica con interpreti gli stessi bandisti dell'epoca.

Gli anni della Repubblica vedono il succedersi di diversi maestri: Elisio Giorgi fino al 1950, Nestore Gentile, il maestro Caruso (1966), il maestro Arturo Ciancaleoni (1974), Vittorio Freguglia (1975), il maestro

<sup>2</sup> Mario Mattoli (Tolentino 1898 - Roma 1980) è stato impresario teatrale, sceneggiatore e regista. Ha all'attivo oltre ottanta lungometraggi nei quali ha diretto tutti i più grandi attori italiani: da Anna Magnani a De Sica, da Macario a Totò.

Federici (1978), il maestro Flavio Moriconi (1986).

Nel 1987 tocca al giovane maestro Filippo Salemmi raccogliere l'eredità di tanto lavoro e passione per traghettare la Banda nel terzo millennio.

### **Grandi maestri per grandi esperienze**

Dall'anno 1987, sotto la guida ispirata del maestro Filippo Salemmi<sup>3</sup>, la Banda inizia a profondersi in una lunga serie di attività di cui diventa vero fulcro e officina: ricordiamo ScorriBanda, poi I Giovani Fiati Umbri, l'International Music Project i quali hanno visto nella nostra Banda un punto di incontro di giovani musicisti umbri e non solo, direttori di orchestra di fiati di primo livello, nonché solisti eccezionali. Fra questi Bert Appermont, Luigi Zaninelli, Angelo Sormani, Giancarlo Aquilanti, Lawrence D. Harper, Marco Pierobon, Bruno Canino, Wesley J. Broadnax. Una particolare menzione deve essere fatta riguardo la collaborazione con il maestro Fulvio Creux, ospite in

3 Filippo Salemmi si diploma in Clarinetto presso il Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia con Ciro Scarponi, ottiene poi il Diploma in Strumentazione per Banda presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro con Luigi Livi; successivamente consegue di diploma di Secondo Livello in Direzione di Orchestra di Fiati presso l'ISEB di Trento. Ha inoltre studiato con docenti di livello internazionale come Jan Cober (Netherlands), Felix Hauswirt (Austria), Carlo Pirola (Italia). Consegue il Diploma in Direzione di orchestra di Fiati presso il conservatorio di Maastricht - Zuyd University Nederlandse Hogeschool voor Muziek- (Netherlands) con Jan Cober. Ha studiato Composizione con F. Sulpizi e F. Maria Caramazza, organo e canto gregoriano con G. Gravagna e Canto Corale e Direzione di Coro con P. Caraba. Nel 2015 è stato docente presso la Carroll University di Waukesha (WI) come Professore Aggiunto di Musica. Dal 2020 è docente di Analisi delle Forme Compositive presso il Liceo Musicale "A. Mariotti" di Perugia (PG).

occasione dei Festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia, insieme alla Banda Musicale dell'Esercito Italiano. Nondimeno ricordiamo che nel Dicembre 2004 proprio la Banda di Bevagna viene scelta per registrare la Marcia Reale di G. Go-betti per la colonna sonora del film di Roberto Benigni La Vita è bella.

La capillare attività del maestro Salemmi ha dato grandi frutti grazie al potenziamento di una scuola di musica (intitolata a Nicola Maurizi) fortemente presente sul territorio e capace di produrre musicisti di vivace creatività e interessi molto vasti: dalla preparazione classica di professori d'orchestra, alla propensione per il musical, alla musica antica specialmente medievale.

Non di sola Banda vive Bevagna, ma di ogni sfaccettatura possibile in Musica.

### **Musica in Piazza: tre giorni di festa per tutta la cittadinanza**

Con tanta acqua passata sotto i ponti di questa eccentrica compagnia di musicisti, è stato un piacevole dovere quello di organizzare una grande festa per tutta la cittadinanza. E quale migliore modo che indire una rassegna di tre giorni? La Banda, così come tutti noi amiamo, posta al centro della vita del paese.

I festeggiamenti si sono svolti nei giorni 8-9-10 Settembre 2023



IL MAESTRO DI CAPPELLA NICOLA MAURIZI

con concerti, defilamenti, conferenze e perfino musicisti a cavallo. L'inaugurazione della rassegna è avvenuta la sera dell'8 Settembre nella suggestiva cornice del chiostro della chiesa di San Domenico, ad opera della Banda giovanile regionale dell'ANBIMA APS Umbria I Giovani delle Bande Umbre che ha intrattenuto un numeroso e attento pubblico sotto la direzione dei maestri Elisa Bastianelli e Stefano Mancini. La scelta di affidare l'inaugurazione dei festeggiamenti ad una Banda giovanile è stata senz'altro apprezzata come di buon augurio per il futuro della musica per Banda, vera Nave Scuola per ogni giovane e appassionato musicista. Sebbene sazi degli applausi del pubblico, i



LA BANDA MUSICALE CITTÀ DI BEVAGNA IN CONCERTO PRESSO IL CHIOSTRO DI S. DOMENICO  
FOTO: MAURO PALINI

giovani sono stati poi ricompensati con un piacevole rinfresco preparato dagli stessi membri della Banda di Bevagna nelle logge del Mercato Coperto sottostanti al Teatro Francesco Torti, nella cornice della piazza principale.

La piazza è eternamente legata alla Banda musicale e ne diventa palcoscenico naturale per il pubblico più variegato: dall'osservatore attento, ai giovani in compagnia, ai passanti che distrattamente aguzzano un orecchio. Proprio a questi personaggi è stata dedicata la giornata del 9 Settembre, la più nutrita e impegnativa delle tre.

Quattro Bande, due annunciatrici, un corpo di ballo e un ospite eccezionale, la Fanfara a Cavallo della Polizia di Stato, hanno dato vita ad uno spettacolo che rimarrà nei ricordi di tutti i cittadini.

Nessun angolo del borgo di Bevagna ha sofferto il silenzio in questo sabato particolare grazie ad un defilamento da Largo Antonio Gramsci attraverso le pietre antiche della Piazza Silvestri fino all'antico foro romano. Con chirurgica precisione e sincronia, e con il coordinamento dei musicisti di Bevagna, si sono avvicendate le bande di Castel Ritaldi, Cannara, Deruta, Spoleto dirette dai maestri Franco Mosca, Francesco Verzieri, Michele Margaritelli e Angelo Silvio Rosati.

Al culmine di questo colorito defilamento, ha fatto ingresso nelle mura della città la Fanfara a Cavallo della Polizia di Stato diretta dal Sostituto Commissario maestro Silverio Mariani. Con grande sorpresa del pubblico, la Fanfara ha esibito un repertorio coinvolgente non privo di colpi di scena come l'esecuzione del famoso Libertango di Astor Piazzolla in armonia con il corpo di ballo della scuola Scarpette Rosa di Cannara (PG). L'esibizione si è conclusa con un brano collettivo, la Lions March improvvisata magistralmente da questo insolito concerto. Non potevano mancare i saluti istituzionali a cura degli ospiti d'onore: il Sindaco di Bevagna Annarita Falsacappa, il Maggiore Agresti Comandante Compagnia Carabinieri di Foligno e il Vice Questore Aggiunto Felici Dirigente del Commissariato di Polizia di Foligno, nonché uno scambio di doni per gli amici intervenuti, realizzati da due assidui frequentatori della Banda di Bevagna: Simone Cori e Giovanni Remoli.

La giornata conclusiva del 10 Settembre ha avuto inizio alle 11.30 con la conferenza presso le logge del Mercato Coperto Fare Bandieri, oggi e domani. I 170 anni della Banda musicale Città di Bevagna: tradizione, contemporaneità e innovazione a cura del giornalista Anton

Carlo Ponti: un excursus sulla storia della Banda di Bevagna, sul suo ruolo nei momenti salienti della vita della città e i progetti e prospettive futuri, con ospiti il Sindaco Annarita Falsacappa, la prof.ssa Marta Gaburri, il maestro Filippo Salemmi e la dott.ssa Elisa Fioroni Torrioni.

Il commiato di questa tre giorni di festeggiamenti è stato affidato alla Banda Musicale Città di Bevagna, la grande festeggiata, preceduta dalla Vintage Band dell'ANBIMA APS Umbria, sotto la direzione del maestro Filippo Salemmi. Non sono mancate marce rossiniane, brani originali per orchestra di fiati dei grandi Percy Aldridge Grainger e Ralph Vaughan Williams come anche brani di speciale retaggio come il Valzer da concerto e i due Trii per due Trombe e Trombone del maestro Nicola Maurizi, trascritti ed arrangiati dal maestro Salemmi. Una penna vivace quella di Maurizi, sapientemente valorizzata dalla Banda di Bevagna e dai solisti Filippo Calandri, Vladimiro Cupido e Pierluigi Bastioli.

### Una riflessione in conclusione

Per sua natura la Banda vive per le masse e non pretende grandi teatri né grandi sale per emozionare il prossimo (seppure ne sarebbe all'altezza), piuttosto predilige la vicinanza fisica e sociale con il pubblico. Accoglie i giovanissimi musicisti e li cresce; custodisce e cura i più anziani; mantiene legati dilettanti, amatori, professionisti e maestri con quello speciale miracolo che la musica sola può mettere in atto. E' forse questo il segreto della sua longevità? Difficile a dirsi. Forse tra altri 170 anni sapremo farci dare una risposta dalla Banda Musicale Città di Bevagna. Ad Maiora Semper!



# UN RICORDO DI Rinaldo Moroni



DA SINISTRA IN PIEDI IL M° CARLO PIROLA, RINALDO MORONI. SEDUTA, LA SIGNORA NADIA

Rinaldo Moroni è scomparso domenica 17 settembre u.s., era titolare delle Edizioni Musicali “Vidale” di Milano, casa fondata nel 1955.

Avevo visto e ascoltato per la prima volta Rinaldo Moroni nel 1993, a Santhià (VC), in occasione di una tavola rotonda sulla Banda Musicale, organizzata dal Maestro Arturo Sacchetti in occasione del bicentenario della locale formazione bandistica cittadina. Oltre a Moroni, che in quell'occasione rappresentava la casa editrice “Vidale” di Milano (era nipote del Maestro Pietro Vidale e ne aveva rilevata l'attività di editore) vi erano molti personaggi e studiosi del mondo bandistico di allora: Roberto Leydi, Carlo Pirola, Fulvio Creux, Maurizio Bignardelli, Antonino Tatone e appunto Rinaldo Moroni.

Ero tra il pubblico ad ascoltare e, seduto accanto a me, ma ci presentammo dopo aver ascoltato i vari oratori, Marino Anesa, con cui strinsi in seguito una lunga e duratura amicizia e collaborazione. Sono passati trent'anni. Non avevo ancora deciso cosa fare “da grande”, ma la banda musicale mi aveva sempre regalato soddisfazioni e fatto conoscere tante belle persone.

Tre anni dopo, mi si presentò l'occasione di dirigere una banda musicale (nel frattempo avevo frequentato molti corsi e stage di direzione, organizzati da ANBIMA APS Nazionale e altre Associazioni Musicali operanti sul territorio nazionale). Il Presidente della Banda m'incaricò di andare ad acquistare nuova musica per il rinnovo del repertorio, avevo carta bianca come si dice.

Da quel 1996 per molti anni, regolarmente, nel mese di settembre, mi recavo a Milano al 7° piano di Galleria del Corso 4 (dietro al Duomo) negli

uffici delle Edizioni Vidale a fare la “spesa”. Ero nel tempio della musica italiana, in quel grattacielo avevano sede tutte le più importanti case discografiche italiane. Al mio arrivo in ufficio, ad accogliermi sempre con modi garbati e squisita gentilezza, il Dott. Moroni e la sua segretaria, la signora Nadia. Passavo l'intera mattinata senza fretta a consultare gli spartiti che mi sottoponevano in visione. Sapevano consigliare in modo non invasivo, con competenza e garbo.

Oltre alle nuove produzioni delle edizioni Vidale, la ditta era anche importatrice dall'America delle pubblicazioni Hall Leonard, Warner Bros e dall'Inghilterra delle edizioni Boosey&Hawkes. Le due suite di Holst, l'English Folk Song Suite di Vaughan Williams, i brani di Harold Walters delle edizioni Rubank e tanti altri capolavori non li conoscevo ancora (ero alle prime esperienze di direzione) e mi sono state consigliate da loro.

In un post su Facebook la gratitudine espressa con le parole del Maestro Carlo Pirola, che sintetizza la figura di quest'uomo che tanto ha fatto per la divulgazione della musica bandistica in Italia.

«Grazie Rinaldo, la tua amicizia e la tua generosità, con la bontà d'animo che animava il tuo carattere, saranno sempre presenti nelle musiche editoriali che hai curato con attenzione, dedicando tempo e impegno. Eri preparatissimo in ogni genere musicale bandistico e sapevi ben consigliare: dall'originale alla trascrizione, dalla marcia al genere ritmico-moderno, senza trascurare la didattica». Le esequi si sono svolte a Pavia.

Riposi in pace.

MASSIMO FOLLI



Ente accreditato al MIUR  
per la formazione e per  
il Piano delle Arti



In collaborazione con  
l'OSI Orff-Schulwerk  
Italiano

**XXXIII annualità**

# Metodologia e pratica dell'Orff-Schulwerk

*fondato da Giovanni Piazza*

ID26\*

## Corso Base

**56 ore** [di cui 40 in presenza]

### Direzione del corso:

C. Galtieri - C. Paduano

### Comitato scientifico - didattico:

A. Conrado - C. Galtieri - C. Paduano

### Docenti:

P. Anselmi - M.G. Bellia - A. Conrado

F. Ferrari - F. Galletti - C. Galtieri

G. Guardabasso - F. Lanz

C. Paduano - M. Sanna

## CORSO INTERMEDIO

**66 ore** (52 in presenza)

### Info e iscrizioni

Scuola Popolare di Musica **Donna Olimpia**  
Via Donna Olimpia 30 | 00152 Roma

TEL 06 582.023.69  
EMAIL [info@donnaolimpia.it](mailto:info@donnaolimpia.it)  
WEB [formazione.donnaolimpia.it](http://formazione.donnaolimpia.it)



sconto per i soci ANBIMA

Orff® is a registered trademark of the Carl Orff Foundation.  
It includes Orff® and Orff®-Schulwerk associations, institutions, projects and level courses  
SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA uses this registered trademark with license from the Carl Orff Foundation.



## Divise e Forniture

CORPI MUSICALI  
ORCHESTRE  
BANDE MUSICALI

# Ruggiero

Divise e Forniture dal 1953



Spedizioni esprese in Italia ed Europa.  
Usfruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA APS.  
Valida esclusivamente sino a fine anno.

**Giacche**  
**Pantaloni**  
**Camicie**  
**Cravatte**  
**Junior Band**

**Smoking - Frac**  
**Giacconi**  
**Maglieria**  
**Cappelli**  
**Accessori divisa**

**Qualità Sartoriale**  
anche su misura

**Riassortimenti**  
nel tempo

**Continuità**  
prodotti nel medio lungo termine

**Tutte le taglie**  
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: [info@divisefornitureruggiero.it](mailto:info@divisefornitureruggiero.it)

[www.divisefornitureruggiero.it](http://www.divisefornitureruggiero.it)